IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 116 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 28 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL BILANCIO 1910-1911

L'ENTRATA

Secondo le variazioni, testè presentate, dall'on. Tedesco all'esame del Parlamento delle quali fu data notizia ieri, il rendimento presunto dei principali cespiti dell'entrata per l'esercizio in corso, rimane fissato come in appresso:

Imposte dirette

	(migliaia di lire)	
Imposte sui terreni	82.090	—
» sui fabbricati	100.500	+1.500
» sui redditi di R. M.	292.000	+6.000
Totale	474.590	+7.500

Tasse sugli affari

Tasse di successione	44.500	—
» di manomorta	5.500	—
» di registro	92.000	+2.000
» di bollo	75.000	+1.000
» in surrogazione registro e bollo	25.500	—2.500
» ipotecarie	9.800	—
» sulle concessioni governative	16.000	+1.000
» di pubblico insegnamento	13.500	—
Totale	281.800	+1.500

Imposte sui consumi

Tasse di fabbricazione	180.000	— 4.000
Dogane e diritti maritt.	357.700	+29.000
Dazi interni di consumo	48.019	—
Dazio consumo di Napoli e Roma	33.200	—
Totale	618.919	+25.000

Privative

Tabacchi	299.000	— 3.000
Sali	85.500	—
Lotto	100.000	+ 5.000
Totale	484.500	+ 2.000
Totale generale	1.859.809	+36.000

La quota proporzionale al 31 marzo - escluse le imposte dirette - sarebbe di L.re 1.030.581.000 ossia tale somma doveva essere a quella data acquisita all'erario per rimanere nei limiti delle previsione rettificata.

Il rendimento reale dei cespiti in parola era accertato al 31 marzo scorso in L. 1.062.186000; di guisa che la previsione complessiva era già superata a quella data di L. 31.605000.

Avevamo quindi ragione di affermare ieri che l'accertamento formale avrebbe superato ancora di alcuni milioni la previsione rettificata con la recente nota di variazione. malgrado che le riscossioni dell'aprile abbiano per qualche cespite peggiorata la situazione, quale essa risultava al fine marzo.

***

Nei riguardi sei singoli gruppi *superarono* la previsione, in cifra tonda, le tasse sugli

affari di	L.	3.500.000
Tasse di consumo	»	11.880.000
Sale	»	4.000.000
Lotto	»	7.000.000

grano *inferiori* alla previsionei tabacchi di L. 1.400.000

La previsione dei tabacchi, nonostante la proposta diminuzione, difficilmente sarà raggiunta.

Migliorerà invece anche più il rendimento delle tasse sugli affari per effetti del recente indulto, che farà affluire al registro molti atti che non erano in regola con le leggi sul registro e bollo.

Laonde, per conchiudere, le nuove proposte del Ministero del Tesoro mantengono quel carattere prudenziale, che ha fatto la fortuna della nostra finanza ed è tradizionale nell'Amministrazione italiana.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Vienna**, 27. A quanto reca la *Correspondenz Herzog* lo stato di salute dell'Imperatore continua ad essere soddisfacentissimo. Il riposo notturno non è minimamente turbato, l'appetito è ottimo. Lo stato di salute può dirsi, quindi, normale.

Dovendo però l'Imperatore avere ancora riguardo alla sua salute, si è lasciato convincere a desistere dal presenziare la rivista militare di primavera per non esporsi alle conseguenze del tempo incostante.

L'Imperatore però ha ordinato che la rivista abbia luogo ugualmente; l'Arciduca Francesco Ferdinando passerà in rivista le truppe.

(S) **Londra**, 27. I giornali pubblicano un comunicato ufficioso che dice che l'opzione relativa alle linee ferroviarie chiesta dalla GranBretagna alla Persia si applica alla costruzione del tronco Muhamrah-Koramabad nel Luristan.

Il *Foreign office* studia la risposta inviata dalla Persia.

La Gran Bretagna ha ricordato recentemente alla Persia il rescritto del 1888 che promette che tutte le concessioni ferroviarie alla Russia nella Persia Settentrionale avrebbero per contropartite concessioni ferroviarie all'Inghilterra nella Persia Meridionale. Lo stesso rescritto conferisce alla Gran Bretagna una situazione privilegiata nella questione di costruzione di ferrovie nella Persia Meridionale.

— (S) **Londra**, 27. Il Re Giorgio ha ricevuto il Principe Arturo di Connaught reduce del suo viaggio a Roma.

I Sovrani hanno trattenuto il Principe a colazione.

Fallières in Tunisia

(S) **Souk el Arba**. 27 — Il Presidente della Repubblica Fallières èpartito alle8 del mattino in automobile da Kef ed è arrivato alle 10.15 a Souk ed Arba, dove gli sono stati presentati parecchi sceicchi e vecchi Krumirs. Fallières è ripartito a mezzogiorno per ferrovia per Sidd Abdalah.

(S) **Suk el Arba**, 27. Alla colazione che ha avuto luogo a mezzogiorno, il Presidente Alapetite portò al Presidente della Repubblica Francese Fallières il saluto della Tunisia, della quale ha potuto constatare i progressi.

Alapetite ha parlato specialmente sullo sviluppo delle ferrovie.

Fallières, rispondendo, ha elogiato le amministrazioni tunisine ed ha terminato pronunziando patriottiche e commosse parole all'indirizzo della truppe che hanno sfilato a Tunisi in partenza per il Marocco ove si recano a soccorrere i loro fratelli d'armi e per rialzare, se occorre, il prestigio delle truppe francesi.

(S) **Feryville**, 27. Il Presidente della Repubblica Fallières, imbarcatosi a bordo della *Verité* è partito per Tolone stasera.

Incontro di Sovrani rinviato

(S) **Belgrado**, 27. — Il governo ha pubblicato il seguente comunicato:

« L'incaricato d'affari austro-ungarico barone Haymerle ha dichiarato al Ministro degli Esteri che S. M. l'Imperatore e Re si vede costretto, in seguito ai consigli dei medici, a cambiare le disposizioni prese pel suo soggiorno nella capitale dell'Ungheria, avendo bisogno di passare il maggior tempo possibile in campagna a Goedoelloe e non a Budapest. Per questa ragione si vede costretto ad aggiornare il ricevimento di Re Pietro, che era stato fissato per il 18 maggio e rimandarlo ad ulteriore data. Questo ricevimento essendogli oltremodo caro, tenuto anche conto degli interessi dei due paesi avrà luogo in autunno del corrente anno.

« Prendendo atto di questa comunicazione, il ministro degli esteri Milovanovic, tanto in nome del Re, quanto in quello del Governo, ha espresso il suo vivo rammarico per l'aggiornamento di questa vicita del Re Pietro all'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, dalla quale si attendevano, per molte ragioni, buoni risultati per le relazioni reciproche dei due paesi e molto più per la causa che l'ha resa necessaria.

« Il Ministro esprime infine i più calorosi voti pel pronto ristabilimento di salute dell'Imperatore e Re. ».

(S) **Budapest**, 27. — Il *Pester Lloyd* commenta l'aggiornamento della visita del Re di Serbia e scrive in proposito:

Si sapranno senza dubbio in Serbia apprezzare le ragioni che hanno provocato l'aggiornamento della visita reale. Non si tratta affatto di considerazioni politiche, nè di questioni di cerimoniali, ma unicamente della salute di un Sovrano avanzato in età. L'agitazione della stampa serba non è riuscita a provocare il malcontento. I rapporti tra la Serbia e la Monarchia Austro-Ungarica non si basano attualmente sullo stato dell'opinione pubblica, ma si ispirano alla realtà delle cose.

Altri giornali credono al contrario che le notizie di un *meeting* di protesta a Belgrado e la minaccia di dimostrazioni abbiano provocato l'aggiornamento della visita reale.

L' *Ulieie* scrive: Gli uomini politici servi si sbagliano se credono che la loro attitudine farà piacere a Pietroburgo ed è possibile che la porta socchiusa a Berlino si chiuda completamente.

(S) **Vienna**, 27. — La *N. Presse* e il *Tageblatt* rilevano con soddisfazione che malgrado i motivi addotti nel comunicato, la salute dell'Imperatore è buona. Il leggero raffreddore tende a scomparire, ma è necessario tuttavia continuare ancora alcune cure. La visita è soltanto rimandata a più tardi.

Il *Reichsbote* l'*Extrablatt* e la *Zeit* ritengono invece che il motivo addotto non è il vero.

La *Zeit* crede che il vero motivo sia d'ordine politico: la visita ha provocato l'opposizione di una parte dell'opinione pubblica a Belgrado, il che prova che la eccitazione degli spiriti in Serbia causata dall'annessione della Bosnia Erzegovina non è ancora scomparsa. La visita sarebbe dunque in tali condizioni prematura.

Una conversazione con il nostro Re

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Budapest, 27. — Il giornale *Az Ujag* pubblica una breve intervista col Presidente della Camera ungherese von Berzeviczy, sulle impressioni riportate dall'Italia. Ecco quanto racconta l'illustre uomo parlamentare ungherese sull'udienza concessagli dal Re:

« Ho chiesto l'udienza, sapendo che S. M. il Re, « avrebbe acconsentito volentieri a riceverm. L'u« dienza ebbe luogo alle ore 13 nel Palazzo del Qui« rinale, ma essendo io giunto in anticipazione, S. M. « volle che fossi introdotto nel suo studio, sebbene « l'ora stabilita non avesse ancora suonato.

« S. M. vestiva l'uniforme di generale, mentre io « indossavo la redingotte, essendo stato avvisato « che non occorreva la marsina o la divisa, che sareb« bero state obbligatorie da noi.

« S. M. s'intrattenne con me, in lunga, affabilissima conversazione, usando la lingua italiana.

« Il Re è uno scienziato e conosce la storia ungherese « in modo stupendo; di più conosce anche perfetta« mente lo stato attuale del nostro paese e me ne « parlò, per quanto non si sia naturalmente parlato « di politica nel senso vero della parola.

« Quando nel nostro colloquio si parlò dell'Italia il « Re, mi disse testualmente:

« E' la mia più grande soddisfazione di imparare « a conoscere il mio Regno a fondo. Apposta vado a visi« tare in automobile tutti i siti e le regioni più remote, « che ancora non conosco. E' la mia maggiore soddisfa« zione quella di tenermi in contatto diretto col mio « popolo ».

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 28 (ore 0.20). — Telegrafano da Berlino: « L'Ambasciatore di Francia ha, per conto del suo Governo, dato comunicazione al Governo tedesco quale firmatario dell'Atto di Algeciras, delle misure che la Francia prenderà per tutelare gl'interessi della colonia francese e di quelle europee a Fez ».

A questo proposito un'informazione del Quai d'Orsay informa:

I rappresentanti della Francia presso le Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras hanno alle medesime notificato le misure prese dall Francia per liberare Fez e per soccorrere le colonie europee in quella città.

La nota ha carattere di semplice cortesia e si limita ad affermare la necessità di por fine ad una situazione che desta ormai gravi preoccupazioni. L'intervento non ha altro scopo che di ristabilire l'ordine e di salvaguardare le vite e le sostanse degli europei.

— Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stasera, ha confermato il generale Moinier nel comando delle truppe del corpo di sbarco.

Secondo le ultime informazioni, il primo distaccamento, della forza di circa 6000 uomini, partito da Casablanca diretto a Fez, fino ad oggi non avrebbe oltrepassato Rabat. Perciò la data dell'arrivo a Fez viene ora fissata non prima del 12 corrente.

Frattanto la situazione della colonna francese si renderebbe sempre più difficile, per non dire addirittura disperata. Un telegramma, infatti, conferma che l'agente consolare francese ha ripreso la via per ritornare a El Ksar sarebbe quindi completamente fallito il suo tentativo di vettovagliare la colonna comandata dal maggiore Bremond.

Un altro telegramma dice che il maggiore Bremond ha ricevuto ordine dal colonnello Mangin di dirigersi su Fez per rinforzare la città, che versa in grave pericolo. Non sembra però possibile che il maggiore Brèmond, circondato ed osteggiato da tribù ribelli, possa arrendersi all'ordine del suo superiore.

— L'assemblea generale degli azionisti della *Paris-Lyon-Mediterranée* ha approvato oggi la relazione del presidente del Consiglio d'Amministrazione, sig. Dervillé, il quale espose le ragioni d'interesse generale (disciplina e sicurezza pubblica) che impediscono alle Compagnie di cedere alle domande di reintegrazione in servizio dei ferrovieri revocati in seguito all'ultimo sciopero.

Si ritiene che anche le altre Compagnie, le quali però ancora non hanno fatto conoscere le loro decisioni, siano contrarie alla reintegrazione.

Il conflitto, quindi, tra le Compagnie e il Governo non sentire prossimo un accomodamento.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 27. *Camera dei Lordi*. Lord Curzon annunzia che Lord Lansdowne presenterà l'8 maggio il *bill* di riforma della Camera dei Lordi.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 27. — Si annuncia che lasessione parlamentare si prolungherà di una quindicina di giorni al massimo, per permettere l'approvazione del bliancio.

WISCONSIN

(S) **Chicago**, 27. — La Camera dei Deputati e il Senato dello Stato di Wisconsin hanno approvato la legge sugli infortuni con la clausola che implica il riconoscimento dei diritti dello straniero assente.

Nel Marocco

La situazione

(S) **Parigi**, 27 — Il *Journal* pubblica un dispaccio del suo corrispondente al Marocco, Cristian Houel, datato da Zaouria Mazaria, il 25 aprile.

« Ieri l'altro, dice Houel, ho assistito ad una battaglia tra i Gherarda e la mahalla. Vedendo che questa cominciava a piegare le sue tende, i nemici l'assalirono da quattro lati diversi. I cavalieri nemici attaccarono il centro stesso della mahalla. Verso mezzogiorno gli insorti erano finalmente respinti ma le scaramuccie durarono tutto il pomeriggio.

« Oggi, 23, la mahalla si è avanzata sulla strada di Fez. La partenza di essa provoca un immenso panico in tutti i *douars* compresi tra i fiumi Sebu e Uagara. Gli abitanti dei *douars* fuggono. Bisogna attendersi un sollevamento nel Gharl. La situazione peggiora intorno a me. Sono immobilizzato in mezzo alle tribù insorte ed ai fuggenti ed agli sperduti che prendono la prima strada che trovano ».

(S) **Parigi**, 27. L'*Echo de Paris* in un dispaccio da Madrid riproduce dichiarazioni di Canalejas nelle quali questi richiama l'attenzione sulla gravità che potrebbe avere una guerra santa che sollevasse i cabili. Sarebbe una assai grave responsabilità di fronte all'Europa provocare una simile guerra. Egli ha aggiunto che la Spagna è posta di fronte al Marocco in una posizione unica. L'esercito spagnuolo avrebbe potuto già da lungo tempo se avesse voluto, avanzare nell'interno del Marocco, senza tirare un colpo di fucile; se non lo ha fatto è perchè la più elementare prudenza consigliava di non lanciarsi in una tale avventura.

Alla frontiera algerina.

(S) **Orano**, 27. — Secondo informazioni da accogliersi con ogni riserva, la concentrazione delle truppe nel Sud' Oranese e sulle rive del Muluja sarebbe compiuta nei primi giorni di maggio in un luogo determinato.

In conformità degli ultimi accordi col Maghzen circa la polizia dell'*interland*, Debbon probabilmente sarà occupata dalle truppe francesi per assicurare la tranquillità della regione e qualora gli avvenimenti nell'interno del Marocco lo esigessero, una colonna potrebbe avanzarsi sulla strada di Fez, se il Governo ne desse l'ordine.

Si crede che in questo caso i *goumiers* procederebbero innanzi e sarebbero seguiti ad un intervallo di una tappa da altre piccole colonne, che occuperebbero i posti intermedii, stabilendo segnalazioni sulla strada da Fez al Muluya, per assicurare le comunicazioni. Il tempo necessario per raggiungere Fez in tali condizioni è valutato a sei giorni.

In caso di dimostrazioni verso Fez dalla parte dell'est è probabile che nell'estremo sud il gen. Alix comandante il territorio di Ain Sefra farà una ricognizione con lo scopo di contenere le truppe della regione, che potrebbero essere tentate di agitarsi Tutte le colonne non avranno in ogni caso che una missione pacificatrice e faranno conoscere alle tribù il loro compito di polizia e di civiltà.

L'intervento francese.

(S) **Parigi**, 27. — Un battaglione di fanteria coloniale ha lasciato Parigi per il Marocco.

L'intervento spagnuolo

(S) **Madrid**, 27. E' qui considerata senza fondamento l'affermazione di alcuni giornali tedeschi secondo la quale la Spagna avrebbe ottenuto assicurazioni dal Gabinetto di Berlino contro ogni possibile attentato agli interessi spagnuoli al Marocco in seguito all'azione della Francia a Fez.

Si assicura a tal proposito che non vi è stata tra i Gabinetti di Berlino e di Madrid altra comunicazione all'infuori della notificazione fatta dalla Spagna alla Germania e alle altre Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras, che essa prendeva da parte sua le necessarie precauzioni pel caso che gli avvenimenti marocchini avessero una ripercussione in quei luoghi in cui il Gabinetto di Madrid possiede interessi predominanti ovvero un mandato delle altre nazioni.

Una nota ufficiosa tedesca.

(S) **Colonia**, 27. — Il corrispondente della *Koelnische Zeitung* a Tangeri annuncia che mentre i francesi si avanzeranno su Fez, gli spagnuoli procederanno all'organizzazione della polizia ispano-marocchinasulla costa del Riff, ed occuperanno Tetuan, come pure un nuovo territorio al sud di Melilla. Lo stesso giornale annuncia che il governo tedesco ha fatto le più vive proteste contro l'attitudine delle autorità spagnuole verso una Casa tedesca, che sfrutta le miniere di rame di Melilla.

Dicerie sulla sorte del col. Bremond.

(S) **Parigi**, 28. — I giornali pubblicano, con ogni riserva, un dispaccio da Tangeri che dice che corre in città la voce, impossibile a controllarsi, secondo la quale il colonnello Brémond sarebbe morto

Le truppe francesi nel Marocco

Gli avvenimenti del Marocco richiamano l'attenzione pubblica sulla riserva di truppe coloniali, onde può disporre la Francia, la quale, come informano i telegrammi di Parigi, si appresta a rinforzare i presidi nella turbata regione.

Attualmente nel Marocco la Francia ha 21 battaglioni di fanteria ed una batteria (Châouia); 2 battaglioni di tiragliatori senegallesi l'uno appartenente, dall'aprile 1908 al corpo di sbarco in Casablanca, l'altro di guarnigione nel sud oranese.

Il ministro della guerra, durante la discussione del bilancio, informò la Camera che il corpo d'armata delle truppe coloniali aveva l'effettivo di 23.000 uomini. Sottratti gli uomini di sezioni diverse ed i mancanti d'ogni specie, restano 13.000 fantaccini e 5000 artiglieri pronti a marciare. Si possono dunque - scrive il *Temps* - formare 10 battaglioni di marcia a 600 uomini, ossia con i due già di stanza nel Marocco costituire una divisione di fanteria.

Con le corrispondenti sezioni di mitragliatrici sarebbero pronti ad imbarcarsi per il Marocco 7000 uomini, sicchè l'effettivo dei dodici reggimenti coloniali sarebbe ridotto a 500 uomini per reggimento.

Ma i dieci battaglioni non si formeranno e sopratutto non s'imbarcheranno istantaneamente. Un movimento è già cominciato che all'annunzio della partenza dei due primi battaglioni, ha portato nei reggimenti coloniali un certo numero di arruolati e di raffermati istruiti. Si può credere che la partenza successiva degli altri battaglioni accentuerà questo movimento. Perciò la penuria degli effettivi non durerebbe a lungo.

L'artiglieria coloniale è in grado di fornire quanti uomini si vuole. In essa in questo momento si sono riversati i raffermati provenienti dalla cavalleria e delle batterie montate; le quali, dopo aver compiuto cinque anni di servizio nell'esercito metropolitano han preso gusto al mestiere e si riarruolano a preferenza in un'arma a cavallo, sebbene un certo numero si diriga ai reggimenti di fanteria coloniale.

Per una partenza immediata si avrebbe penuria di cavalli e non si potrebbero formare che quattro o cinque batterie, che aggiunte a quella già partita formerebbero due gruppi.

Il materiale necessario per la divisione di marcia è completo. E' costituito dal 1903 e vien mantenuto con una spesa di 150 mila franchi. Comprende tre collezioni di robe per 10 mila uomini, le vetture necessarie ai traini d'una divisione su tre brigate, un materiale d'ambulanza e della ambulanze sanitarie in condizioni migliori di quelle un po' antiquate dell'esercito metropolitano, vetture da ghiaccio, vetture sterilizzatrici dell'acqua ecc.

La situazione è meno favorevole dal punto di vista delle truppe indigene. Si lamentano in proposito le tergiversazioni che hanno ritardato la formazione delle truppe negre e l'esecuzione del progetto Ponty, esposto dal relatore Clementel nel rapporto sul bilancio della guerra, che avrebbe permesso di avere almeno la metà del corpo di 20.000 tiragliatori seoengallesi.

Ma dal Senegal non si potranno ora trarre che 1400 uomini, cioè due battaglioni di 600 uomini ed una batteria mista.

Però in un mese - calcola sempre lo stesso giornale - sarà facile avere nel Sudan e nella costa d'Avorio due nuovi battaglioni che potrebbero essere di 800 uomini.

Con le risorse del Senegal si possono mobilitare i traini corrispondenti a formare una seconda batteria mista.

Dippiù si avrà grande interesse di formare una compagnia montata per mezzo di quelle della 1ª e 4ª senegallese.

Il gen. d'Aarmata aveva richiesto al governo nel 1908 la compagnia montata del 4°, di cui aveva inteso vantare la solidità e l'attitudine manoviera.

..Coi due battaglioni senegallesi ora nell'Africa settentrionale, si può dunque formate una brigata comprendente sei battaglioni, due batterie miste, qualche sezione mitragliatrici ed una compagnia montata.

L'Ordine dei Serafini

Come ieri annunziammo, S. M. il Re di Svezia ha insigito il Pres. del Consiglio on. Giolitti dell'Ordine dei Serafini.

L'Ordine dei Serafini è la più alta onorificenza che il Re di Svezia possa conferire e sta a pari col nostro ordine supremo della SS. Annunziata. Ha una sola classe e ne sono insigniti soltanto i capi di Stato e pochi uomini politici eminenti.

Insegne dell'ordine sono una fascia celeste che si porta a tracolla e una placca laterale.

L'Ordine dei Serafini è il più antoco degli Ordini svedesi, fuitituito nel 1285 e riformato nel 1748 dal Re Federico I.

Economia e Statistica

Il mercato dei cereali in Romania.

Un rapporto del Console d'Italia a Galatz fornisce le seguenti informazionj sul mercato rumeno dei cereali.

Il mercato dei cereali non ha subito, nella prima settimana di aprile notevoli variazioni. Si crede che le domande dall'estero attualmente non numerose aumenteranno col ribassare dei prezzi che sono oggi elevati.

Per l'esportazione furono negoziati: 76.800 Kg. 4 ½ % a franchi 17, e 75,500 Kg. 4 % franchi 16.50 Sulina.

Segala invariata. Per le qualità migliori di 72 Kg. si ottiene 12,20-12.25 Sulina.

Le partite d'orzo arrivate sono maggiori; la merce di qualità media, da 38-39 Kg., fr. 9.30-9,5; da 40,41 Kg. fr. 9,90-10.

L'orzo continuò ad essere domandato a prezzi di rialzo che raggiunsero la cifra di franchi 80 per vagone. Per l'orzo di Valacchia 59-60 Kg. franchi 12.30-12.35, e per quelli di Moldavia franchi 12-12.10 in vagone sul binario.

Il tempo piovoso fece ribassare i prezzi del granone da 35 a 30 franchi per vagone. Il granone ordinario ben condizionato, fu pagato 90,30-10,40; il granone di Moldavia 10,15-10,15; il cinquantino genuino 11.50-11,75 il granone rossiccio è assai ricercato e si ottiene a 13-13,10 vagone sul binario.

Per le partite da consegnare, gli affari sono assai scarsi ed il granone comune per aprile-maggio è quotato a 10,80-10,85. Nell'interno vennero negoziate alcune partite importanti di cui 9000 kilè (il kilè è di circa 500 chilogrammi) a 10,80 l'ettolitro tutti bordo.

Come sarà incoronato Re Giorgio V

Quando fu incoronato Edoardo VII, il 9 agosto 1902, nessuna cerimonia del genere aveva avuto luogo in Inghilterra dal 1838 in poi; perciò allora vi furono molte ricerche da fare e studi e memorie da rievocare.

Quando il Re Giorgio V e la Regina Maria entreranno nell'Abbazia di Westminster il 22 giugno prossimo, l'intervallo, sarà stato di soli 9 anni; l'esperienza sarà perciò recente, le disposizioni più facili.

UN SERVIZIO RELIGIOSO.

Un Sovrano inglese è messo in legale possesso dei suoi diritti da un Atto di successione con la sua proclamazione, la sua accettazione nel Consiglio privato e col guiramento di fedeltà preso dalle due Camere del Parlamento.

E' una posizione di enorme responsabilità. I Lords ed i Comuni sono i suoi Consiglieri; nel suo nome e per la sua autorità è dato il potere di agire ai giudici, ai magistrati, ai Parlamenti coloniali, all'esercito, all'armata, al corpo diplomatico ed a tutti i vasti rami del servizio civile.

La sua influenza personale sul Ministero, come permanente capo dello Stato dev'essere grandissima. Gli effetti del suo carattere personale ed esempio sono illimitati.

Pel disimpegno conveniente di tutti i suoi doveri è stato fino dai primi giorni sentito che l'ufficio ha essenzialmente un carattere religioso e che perciò il Re dev'esserne investito con un servizio religioso della maggiore solennità. E' ragionevole ricercare i precedenti antichi nei tempi delll̀a Scrittura.

David fu unto tre volte: prima da Samuele, come l'eletto futuro reggitore; poi in Hebron come Re di Giuda; in fine di nuovo in Hebron come Re di tutto Israele.

Salomone fu consacrato come successore di David durante la vita di suo padre a Gerusalemme da Zadoch il prete e Nathan il profeta.

Gildas, lo storico del popolo inglese sotto l'antica chiesa inglese, afferma che i Re in simil modo erano unti con olio. Il più antico documento anglo sassone che si conosca sul soggetto e il Pontificale o libro degli Uffici del Vescovo di Egberto, Arcivescovo di Jork nell'anno 736, che dice che il rito dell'unzione formava paete delle cerimonie della incoronazione. Egberto, Re dei Merziani, figlio di Offa, fu incoronato con grande solennità nell'anno 796; il cronista sassone dichiara che con l'uso dell'olio Egberto « fu ammesso ad essere Re ».

L'arcivescovo Becket scrisse ad Enrico II, che i Re erano unti sul capo, sul seno e sulle braccia, come segno di gloria, santità e coraggio. L'olio santo nell'ufficio religioso essendo simbolo dell'interna consacrazione dell'anima con l'unzione dello Spirito Santo, il suo impiego nella incoronazione è stato sempre considerato come diretto a render sacra la persona del Sovrano.»

L'illuminato vescovo Grosstète di Lincoln scrivendo ad Enrico III, l'informa che l'olio, col quale si ungono i Re è un segno esterno per dimostrare che egli riceve i settuplici doni dello Spirito Santo.

Fu dall'essere così consacrati che i Re ricevettero la formola «Dei Gratia» per grazia del Signore, che un antico scrittore del 14° secolo disse non si potrebbe dare ad alcun altro laico.

Le insegne regali.

Le vesti speciali per l'ufficio regale sono, I° un quadrato di lino per il capo, chiamato l'Amictus; quindi una tunica di bianco lino senza maniche, Colobium Sindonis; quindi una sopratunica di stoffa d'oro, lunga tunica che va fino a piedi, con una cintura; poi l'Armilla, stretta banda di seta a forma di stola, passata sulle spalle del Re, i lembi terminando alla vita e fermati ai gomiti di nodi da seta; infine il manto imperiale, o cappa pure di tessuto d'oro.

Il giuramento dell'incoronazione fu per parecchi secoli dato sopra una formula latina dei quattro Evangeli, ora nel Museo britannico, che si dice appartenuto al Re Athelstan incoronato a Kingston nell'anno 925. Il giuramento fu in realtà lo stesso fino ai tempi di Guglielmo III, quando prese quella forma di denunzia contro la chiesa cattolica romana che è stato modificato solo ultimamente.

Il documento per la forma del servizio dell'incoronazione è il Liber Regalis(libro del Re) tenuto nell'Abazia di Westriminster, che data dall'incoronazione di Edoardo II.

Il pontificale dell'arcivescovo Egberto (795) è stato già menzionato; vi sono pure i pontificali di Salisbury, Winchester ed Exeter.

Il servizio religioso pel Re Edoardo VII e per la Regina Alessandra fu un poco abbreviato dalla primitiva forma e può dividersi in XIX sezioni. I La preparazione cioè il deposito dell'olio e della spugna sull'altare e la processione degli arcivescovi e vescovi al vestibolo della porta occidentale. II L'introduzione coll'antifona « Io fui lieto » durante cui il Re e la Regina s'inginocchiano innanzi all'altare e poi prendono posto sotto i loro troni. III Il riconoscimento. L'arcivescovo col Lord Cancelliere, il Lord Gran Ciambellano ed il conte Maresciallo (Duca di Norfolk) presenta il Re sulla Piattaforma a nord, sud, est ed ovest ad alta voce. Sull'altare la Bibbia, la patera ed il calice.

IV La litania. Le insegne regali (regalia) del Re e della Regina sono collocate dai nobili sull'altare.

Del Re: Il bastone di St. Edoardo, gli speroni, lo scettro e la croce, la spada puntuta della Giustizia temporale, la spada puntuta della Giustizia spirituale Curtama o la spada della Misericordia la spada di Stato, lo scettro con la colomba, il Globo, la corona di St. Edoardo, e la Bibbia, la patera, il calice;

Della Regina: La verga d'avorio con la colomba, lo scettro con la croce, la corona della Regina.

V Il servizio della Comunione. VI Il sermone. VII Il giuramento in quattro parti, fatto sulla Bibbia e firmato. VIII L'unzione. Inno «Vieni Santo Spirito»; Antifona Zadoch il prete. Durante la consacrazione per la quale il Re si leva le sue vesti cremisi di Stato, quattro cavalieri della Giarrettiera sostengono un baldacchino. Dopo la consacrazione il decano di Westminster gli indossa le vesti regali. IX Presentazione degli speroni e della spada ed offerta e riscatto della spada. X Investitura coll'armilla e la cappa imperiale e rilascio del Globo. XI Investitura con l'anello, lo scettro con la croce, lo scettro con la colomba, ed i guanti. XII Apposizione della corona da parte dell'arcivescovo. Acclamazione del popolo « God save the King ».

I Pari alzano i loro stendardi. Le trombe suonano., Sparano i grossi cannoni della Torre XIII. Presentazione della Bibbia introdotta nella incoronazione di Guglielmo II e Maria XIV. Benedizione Te Deum XV Intronizzazione, i Vescovi, i Grandi Ufficiali, ed i Nobili sostengono le insegne regali stando in piedi intorno. XVI Gli omaggi fatti dai Principi e dal capo di ciascuna sezione della nobiltà a turno, con un bacio sulla guancia sinistra del Re. Antifona «I Re vedranno e sorgeranno» Tamburi, trombe, e acclamazioni. XVII. Incoronazione della Regina dall'arcivescovo di York. Quattro dame pari sostengono su lei un baldacchino. Essa è consacrata in

ginocchio. Mentre si posa la corona sul suo capo le dame levano le loro corone.

XVIII La Comunione, durante la quale il Re dona una veste d'altare ed una verga d'oro e la Regina una veste d'altare ed una moneta d'oro. XIX. La processione. Il Re e la Regina portando i loro scettri e insegne, passano nella cappella di S. Edoardo dietro l'altare, mutano le cappe imperiali con gli abiti cremisi di Stato e procedono coronati alla porta occidentale dell'Abazia, dai cui partono.

Una splendida scena.

Nessuna scena può imaginarsi più solenne, devota espressiva o più suggestiva dei tremendi doveri del più alto dei terreni uffici. Il banchetto della Incoronazione che soleva tenersi dell'aula di Westmirester è stato per qualche tempo sospeso. Quasi tutti i Re e le Regine hanno fatto una visita di Stato alla Cattedrale di S. Paolo dopo la loro incoronazione; predisposizioni a questo fine erano state prese per la incoronazione di Edoardo VII, nel primitivo progamama

Grandi preparativi senza dubbio occorrono nell'Abazia per lo stesso servizio dell'incoronazione; per quattro o cinque mesi in precedenza sono affidati al Lord Ciambellano, per l'erezione di gallerie: per i Pari a Sud per le Pari a Nord. Le Principesse ed i loro seguiti al lato sud del coro, persone privilegiate al nord. I Vescovi risiedono in due file sul lato nord del Sacrarium, o la parte orientale del coro.

I ragazzi della scuola di Westminster sono collocati nella parte sud della navata e sono addestrati a fare le acclamazioni.

Circa cinque mesi prima della incoronazione, il Conte Maresciallo (Duca di Norfolk) apre la sua corte al palazzo di S. Giacomo per prendere in esame le domande per uffici speciali nella grande cerimonia, cresciuta nel corso dei secoli. E' aiutato da grandi ufficiali dello Stato ed altri distinti personaggi.

***

Così dopo l'anno di triste lutto per l'ultimo Re, si apre il secondo capitolo del regno di Re Giorgio V. Probabilmente nessun sovrano ascese al trono delsuo paese con migliori auspici o con più liete promesse. Favorevolmente conosciuto prima per un'onorevole e strenua carriera nella marina, per il suo attivo e coscienzioso disimpegno dei doveri di Principe di Galles, intimamente pratico di ogni parte dell'Impero pei suoi viaggi nelle colonie e le sue visite alle Indie, devoto alla sua consorte, ai figli, alla casa, pronto a cogliere ogni occasione per mostrare la sua simpatia ai poveri, agli ammalati ed ai sofferenti, padrone come ne ha dato prova nel primo anno del regno, della parola appropriata e saggia semplice nei suoi costumi e fornito dei più nobili sensi di dignità e responsabilità del suo altissimo ufficio, Re Giorgio ha già conquistato la fiducia e l'amore del suo popolo.

E la Regina? Già nota nella sua giovinezza per la sua prudenza e saggezza, disposta con studio costante a disimpegnare la sua parte nei doveri del trono, simpatizzante con tutto il cuore ai meno fortunati dei sudditi del Re, spendendo tempo e pensiero per recare loro aiuto e conforto nelle difficoltà, instancabile nelle cure dei suoi doveri d'ospitalità, intenta all'educazione dei figli. Ella contribuisce a dare alla vita del regale consorte un maturo giudizio, un alto senso del dovere ed una larghezza di esperienza che sono preziosi per l'intera nazione.

Possano il Re e la Regina trarre la ricompensa che meritano nella inestinguibile gratitudine ed affetto di ogni parte della Nazione e dell'Impero!

W. M. Sinclair D. D.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

R. D. n. 269, che eleva il canone daziario dovuto allo Stato dal Comune di Camogli (Genova).

R. D. n. 294 che fissa la data del passaggio del servizio dei fari e degli altri segnalamenti marittimi dalla dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici a quello della marina.

R. D. n. 318 che aggiunge posti agli organici delle scuole da assegnarsi all'Istituto tecnico ed alla scuola tecnica di Spoleto.

R. D. n. 339 che approva l'annesso statuto organico della « Fondazione Peano ».

R. D. n. 349 che aumenta il numero dei componenti il Collegio dei probiviri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche sedenti in Busto Arsizio.

R. D. n. 352 che aumenta l'ammontare delle monete d'oro da L. 50 istituite per commemorare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

R. D. n. 355 concernente la composizione del Consiglio tecnico dei tabacchi.

RR. DD. nn. 333, 334, 338 e 341 riflettenti: Applicazione di tassa di famiglia - Dichiarazione di opere di pubblica utilità - Modificazione di statuto.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Mongiuffi Melia (Messina).

Ministero della Guerra- Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di farmacista capo.

Ministero del Tesoro: pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 27 (ore 1.45). — E' stato denunziato all'Amministrazione delle ferrovie di Stato, un furto di stoffe damascate, del valore di lire 12.000 destinate al padiglione della Russia.

— La contessa Onorina Marsengo fu derubata di parecchi gioielli per un valore di circa 12 mila lire. Sono stati arrestati un meccanico ed un imbianchino, riconosciuti autori del furto.

Casale Monferrato, 27 —Tutta la cittadinanza ha preso parte alla sventura dell' on. Ottavi che ha perduta la sua primogenita in seguito ad un violentissimo attacco di meningite. La dimostrazione di condoglio di tutte le classi, con la spontanea partecipazione ai funerali è stata generale, commovente.

Milano, 27 ore 18.55 ! Stamane il Congresso dei ferrovieri ha ammesso i giornalisti, ai quali fu comunicato l'ordine del giorno approvato, che è il seguente: « Il Congresso, riaffermando il principio che quanto fu chiesto col memoriale rappresentava il minimo necessario, sia materiale che morale, e riaffermando la coscienza e fiducia nella finalità « le ferrovie ai ferrovieri », delibera di continuare l'agitazione con qualunque mezzo per ottenere completo accoglimento dei propri *desiderata*, valendosi anche della solidarietà offerta dai lavoratori della libera industria. ».

Ai giornalisti fu poi detto che circa la decisione sui mezzi da adottarsi si vuol mantenere il massimo riserbo. E' noto però che prevalse la tendenza sindacalista estrema.

L'assemblea pubblicamente conferma la sua fiducia nel Comitato centrale.

Italia Centrale.

Firenze, 27 ore 19 — Si ha da Pontassieve che la scorsa notte tale Annibale Ripi, rincasando fu aggredito da due individui mascherati, i quali, dopo averlo gettato a terra e brutalmente percosso, gli tolsero il portafogli, contenente alcune centinaia di lire.

— Da Signa, Comune di Campi Bisenzio, si ha notizia di un'altra aggressione, pure avvenuta la notte scorsa e della quale fu vittima il macellaio Arduino Lazzetti. Costui, mentre percorreva in biroccino lo stradale Signa-San Mauro, fu fermato da quattro individui mascherati, sbucati da una siepe, i quali lo derubarono di L. 650.

Italia Meridionale

Napoli, 27. (ore 18,30). — Stamane sulla strada provinciale di Capodichino fu trovato impiccato ad una trave sporgente da un pagliaio, un contadino quarantenne. Credesi ch'egli sia l'uxoricida di Santa Anastasia, di cui vi telefonai il delitto giorni or sono.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione, oggi, 28, con le sotto-indicate stazioni:

Lombardia, Luisiana e *Prinzess Irene,* con Capo Mele e Palmaria — *Sant'Anna,* con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa (Maddalena) — *Venezia,* con Ponza — *Grotius,* con Ponza, Isola Chiesa (Maddalena) e S. Giuliano di Trapani — *Friedrich der Grosse,* con Ponza e S. Giuliano di Trapani — *Argentina,* con Capo Sperone, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Pannonia,* con Cozzo Spadaro e Forte Spuria.

Scienze e Lettere

Il telegrafo senza fili alla Nuova Zelanda

La Compagnia australiana pel telegrafo senza fili ha presentato al Governo un progetto per iniziare l'impianto, dando la preferenza al sistema Telefunken anzichè al Marconi.

Pes le due stazioni ad alta potenza e cinque piccole per le comunicazioni fra la costa e le navi di cabottaggio, la spesa prevista è di circa 600 milioni di franchi.

Il progetto è stato accettato dal Governo, al quale si è fatto accusa di aver dato la preferenza ad un sistema tedesco.

Il primo ministro, Sir Joseph Ward, ha risposto che il progetto Marconi era molto più costoso di quello accettato e che d'altronde l'ingegnere governativo ed i suoi coonsulenti di Londra avevano riferito sui meriti del sistema Telefunken, dichiarandolo il più adatto alle esigenze della N. Zelanda indipendentemente dalla questione del costo.

D'altra parte mr. I. W. Hamilton, rappresentante dalla Compagnia Marconi per il Pacifico ha spiegato che il progetto Marconi era per segnalazioni di 200 h. p. per le stazioni a grande potenza quali l'esperienza aveva dimostrata necessarie per mantenere comunicazioni continue alle distanze di 1250 miglia (2300 chilometri).

L'Hamilton ha espresso il parere che la forza di 70 h. p. – prevista dal progetto Telefuken – non sia sufficente pel lavoro giornaliero a detta distanza ed ha soggiunto che la Compagnia Marconi adirà ai tribunali della N. Zelanda per sostenere i diritti dei suoi brevetti e ciò in seguito dalla pubblicazione di una citazione alla Compagnia unione di navigazione (Union Steamship Company) che ha ordinato testè apparecchi Telefunken per le sue navi.

Notizie commerciali

La fiera di Lipsia.

Il R. Console d'Italia in Lipsia informa che, nella fiera di primavera di quella città, l'America fece grande acquisto di articoli di porcellana, ed i fabbricanti di figure plastiche mostrarono di aver fatto grandi progressi. Ebbero grande successo i lavori fatti con combinazioni di marmo colorato e sarebbe quindi opportuno che la relativa industria italiana tenesse maggior conto della fiera di Lipsia.

Anche per le maioliche, furono fatti ottimi affari.

L'Italia assieme alla Russia, Olanda e Belgio, fece rilevante acquisto di strumenti musicali e specialmente di pianoforti elettrici.

Drammi di terra e di mare

Buenos Ayres inondata

(S) **Buenos Aires,** 27. — Il Presidente della Repubblica, i Ministri dell'interno e della marina ed il capo della polizia hanno visitato i territorii inondati. L'acqua comincià ad abbassarsi.

(S) **Buenos Aires,** 27. L'inondazione decresce: la situazione quindi migliora. Sono stati ritrovati otto cadaveri, Si continua ad organizzare soccorsi.

Il colera in Russia.

(S) **Pietroburgo,** 27. Durante la Settimana Santa sono stati constatati due casi di una mallattia che sembrerebbe colera, quantunque l'esame bacteriologico abbia dato risultati negativi.

Ieri sono stati constatati altri tre casi sospetti.

La peste a Giava.

(S) **L'AIA,** 27. Si annunzia ufficialmente da Giava che ieri sono stati segnalati 16 casi sospetti ed 11 decessi. Kediri è stata dichiarata infetta; dalla fine di marzo sono stati ivi constatati sei casi con cinque decessi.

Una grave disgrazia.

(S) **Sosnovice,** 27. In una fabbrica di caldaie un ingegnere e sette operai sono rimasti asfissiati in seguito ad una fuga di gas. Quattro di essi cono morti.

RASSEGNA MUSICALE

" Paolo e Francesca „ - " La Falce „

Riassumemmo ieri il libretto di Arturo Colautti Esaminiamo ora brevemente i punti salienti della bella e forte partitura di Luigi Mancinelli.

L'opera si inizia con un vibrato e caratteristico ritmo degli ottoni; e il movimento orchestrale rude e guerresco anima tutta la prima scena. S'eleva vigorosa la lode che *Paolo* fa del falcone, e uno snello disegno cromatico ne descrive il volo. Il coro segue le vicende della caccia e celebra gagliardamente la vittoria del falco.

La canzone a maggio di *Francesca* è una delle pagine più ispirate della intera partitura. E' un canto pieno di grazia, limpido, leggiadro, di cui quattro donzelle mormorano soavemente il ritornello, mentre il coro maschile comenta con bella sobrietà.

La lettura del libro di Lancillotte e Ginevra è accompagnata dal dolce fraseggiare del violino solo. Subito dopo si svolge la frase di *Francesca* larga, appassionata « *Fosche erme, antiche mura* » di bello effetto se pur non nuovissima.

Un disegno strumentale ambiguo ci fa avvertiti del torvo carattere del *Matto,* che il maestro caratterizza con accordi di liuto.

Il duetto tra Paolo e Francesca è materiato di tenerezza. La melodia non vi trova volo altissimo di ispirazione, ma è mirabile per fattura, per la grazia incomparabile degli atteggiamenti.

La scena tra *Gianciotto* e il *Giullare* è notevole, come ricca d'interesse musicale è la scena tra i due fratelli. Il monologo di *Gianciotto* descrive assai bene la furia dell'animo suo fatto schiavo della gelosia: e la musica è tormentata, ha scatti di violenza e cromatismi insistenti; nè cambia carattere nello iroso duetto di *Gianciotto* e *Francesca,* in cui è notevole il contrasto tra il tumultuso dire dell'uomo e le risposte della donna improntate alla più grande dolcezza.

Squillano i richiami della caccia; e sulle fanfare dei corni e le grida fiere del corno, Gianciotto leva alto un suo rude canto in cui mugge la tempesta della anima sua, alternando la sua voce con quelle del *Matto.*

Ecco: le fanfare e i canti si fanno sempre più lontani, si spengono.

Una grande pace discende con le prime ombre della sera. Le campane squillano dolcemente; la marina nello sfondo lontano acquista trasparenze luminose.

Dall'interno il Giullare intona la canzone di Rudello accompagnandosi sul liuto. *Francesca* chiusa nella sua tristezza insanabile rimpiange la patria perduta con una frase di grande dolcezza ed espressione: « *O mia Ravenna* », che rindremo poi nell'ultima scena.

E sopraggiunge *Paolo.* La musica muove in disegni leggiadri, tutta fascini e desideri, svolgendo un bel tema « *tu pur, tu pure* » per affermarsi poi in un canto largo che sorge in un mormorar lieve di violini « *Quali colombe dal desio chiamate* » intonato da *Paolo,* ripreso da *Francesca,* e ripetuto come un'eco dai violoncelli.

Il tristo Giullare veglia e spia: e la *sirvente* risuona nuovamente.

Gli amanti decidono di lasciarsi. Ma prima di partire per sempre *Paolo* vuole ancora rileggere con *Francesca* il volumetto, dono del triste fidanzamento i dolenti casi di Lancillotto e di Ginevra.

Francesca trae dalla borsa il piccioletto libro rilegato in cordovano rosso: il violino solo nuovamente comenta la lettura fatta con voce tremante dai cognati. Al bacio fatale irrompe furibondo *Gianciotto:* la spada brilla sinistramente: gli amanti cadono feriti a morte.

« *Rosa dei Malatesta, or sei vermiglia* » grida Gianciotto, e fugge.

Sorgono nel tragico silenzio i rintocchi della campana del coprifuoco: poi ancora la frase dell'amore e l'altra « *O mia Ravenna* », che si svolge largamente.

E intanto, mentre *Paolo* e *Francesca* agonizzano, e bagliori rossi, come di sangue, invadono la scena, dal profondo, lontanissimo, il coro mormora i versi del Poeta « *Amor che a cor gentil ratto s'apprende...* »: la voce misteriosa della pietà umana che si unisce agli ultimi accenti degli innamorati, i quali spirano in un supremo bacio di amore e di morte......

Poche battute che dal pianissimo giungono al fortissimo chiudono la partitura.

Luigi Mancinelli con questo lavoro ha confermato le sue virtù di musicista dotto e geniale, di cui diede larga testimonianza nei precedenti lavori. Per la nobiltà degli intendimenti e per l'alto suo valore musicale *Paolo* e *Francesca* viene ad assumere un posto notevolissimo nella odierna produzione musicale, nella quale brilla per una fisonomia tutta propria. Infatti il m. Mancinelli vi ha portato non solo l'intero contributo della sua dottrina di musicista, ma anche la sua larga conoscenza del teatro.

Tecnicamente l'opera si presenta in una forma quanto mai pregevole. L'autore vi ha profuso la sua sapienza di armonizzatore brillantissimo, di contrappuntista profondo, d'istrumentatore mirabile per varietà d'impasti e dovizia di colori smaglianti, congiunta a un gusto fine ed aristocratico, alieno da ogni preoccupazione che non sia quella di fare dell'arte pura.

E se qualche volta una grande novità non troviamo nelle idee melodiche, per l'arte squisita del musicista esse ci sono presentate con tale abilità e con tale senso d'arte da apparirci sempre ugualmente fresche, simpatiche, gradevoli.

Paolo e Francesca è stata accolta ieri sera come si conveniva: lietissimamente. E il successo di Roma è venuto a coronare di una nuova vittoria il cammino dell'opera, che è manifestazione di un'arte superiore fatta di nobiltà e di serietà, sdegnosa di volgari e facili entusiasmi, onde troppo spesso si lasciano tentare i nostri musicisti.

***

A Paolo e Francesca segui *La Falce* di Alfredo Catalani. E' un lavoro giovanile del compianto maestro, o meglio un saggio di esame eseguito nel teatrino del Conservatorio di Milano nel 1875. C'è chi afferma essere i versi di Arrigo Boito: sarà, per quanto niente nel libretto induca a crederlo.

La falce è un egloga orientale, una lunga scena a due personaggi che si svolge in prossimità del campo di Bedr nell'anno secondo dell'Egira.

L'azione è semplice, ed..... ingenua. Una fanciulla *Zohra,* che ha avuto il padre e tre fratelli morti nella battaglia di Bedr, dopo aver dato loro sepoltura, rimasta sola al mondo invoca disperatamente la morte.

Un falciatore passa per la pianura deserta, e la fanciulla lo scambia per Azrael, l'angelo della morte.

Se non che il falciatore, baciandola in fronte, la rassicura sull'esser suo. Le dice essere un contadino e le offre amore. Ella si abbandona tra le braccia di lui. *Seid* e *Zohra* si mettono in cammino, quando si ode il canto d'una carovana. *Zohra* vorrebbe seguirla, ma l'intraprendente falciatore le fa, molto a proposito, notare che l'amore ha bisogno di solitudine.

E i due s'avviano, quindi, soli, verso l'ignoto, stretti l'uno all'altro, tutti assorti nel loro vasto sogno d'amore.

Il canto della carovana si è perduto nella pianura smisurata.

Alla breve scena è preposto un ampio prologo sinfonico descrivente la battaglia di Bedr tra i Maomettani e gli idolatri, ed è pagina descrittiva di bello impeto ricca di sonorità e condotta con mano esperta. La scena che segue tra il falciatore e *Zohra* contiene episodi musicali di grande valore, sia per l'eleganza della forma che per la spontaneità ed elevatezza della ispirazione.

Ricordiamo, ad esempio, il primo monologo di *Zohra,* l'aria della falce, leggiadrissima, e il duetto finale in cui le voci degli amanti si uniscono in un canto largo e appassionato.

Ma la mancanza di ogni contenuto drammatico nuoce alla scena, la quale nel suo complesso viene a risultare poco interessante. E *La falce,* priva di forti elementi di teatralità, nonostante i pregi musicali cui accennammo, nulla aggiunge a quella gloria conseguita oltre la tomba dal soave cantore di *Loreley* e di *Wally.*

Enrico Boni.

TEATRI ed ARTE

Musica. — Ci scrivono da Riva di Trento 26 - Quest'oggi la nobil donna Maria Montresor nata contessa Paradisi Miconi, consorte dell'on. dep. di Bardolino, ha tenuto un concerto di piano al circolo *Pro cultura rivana* innanzi ad un numerossimo e scelto uditorio. La giovane valentissima pianista, laureata a S. Cecilia, suonò con arte mirabile pezzi di Beethoven, Liszt, Chopin e Gulli, riscuotendo vivissimi applausi.

Lavori pubblici all'estero.

La Legazione in Belgrado ha informato il Ministero degli Esteri che il Comune di Belgrado ha indetto per il giorno 19 maggio p. v. un'asta par la fornitura dei tubi necessari alla canalizzazione della città. Tutto il materiale occorrente dovrà essere di terra cotta.

Cauzione: 25.000 dinara o lire in obbligazioni serbe dello Stato od in contanti.

Le offerte debbono essere scritte, munite del bollo da din. 10 e portare sulla busta l'indicazione: « Sezione per la canalizzazione » – offerta per la fornitura del materiale ceramico per la canalizzazione della città di Belgrado–Jugovitcha ulitza: N. La

Le offerte debbono giungere, al più tardi, alle ore 12 del giorno sovra indicato. Quelle che giungessero in ritardo o che non corrispondessero alle prescritte condizioni saranno respinte. Non si accettano offerte suppletorie o telegrafiche.

SPORTS

Le Corse ai Parioli

Tempo coperto. Pubblico scarso al prato e scarsissimo al pesage e alle tribune.

Tutta l'aristocrazia è alla partenza dei Sovrani di Svezia.

Alle 14.30 cominciano le corse.

Eccone il risultato;

1ª *Corsa.* — Premio Kadikoi - L. 3000. —

Partono i due iscritti.

Arrivano; 1º Sisifo; 2º West End.

Il totalizzatore paga al pesage L. 15. al prato L. 13.

2ª *Corsa* — Premio Field Marshall - L. 3000.

Partono tutti, meno 1 e 3.

Arrivano 1º Keor; 2º Bunny.

Il totalizzatore paga al pesage L. 7, al prato L. 7.

3ª *Corsa* Premio The Gunner L. 2500.

Partono tutti, meno il n. 2.

Arrivano 1º Sansone; 2º Madhub; 3º Galantly.

Il totalizzatore paga al pesage L. 18 - al prato lire 15.

4ª *Corsa.* — Premio Americus L. 5000. Partono tutti meno n. 1.

Arrivano 1º Magiola; 2º Mordore; 3º Ayah

Il totalizzatore paga al pesage L.16 - 9. - 13 al prato L. 23 - 11 - 19

5ª *Corsa* - Premio Clairon - L. 1500.

Corrono tutti meno n. 1 e 3.

Arrivano 1º Geldt, montato da Papi; 2º Tokio, montato da Coccia, 3º Darbante, montato da De Zara.

Il totalizzatore paga al pesage L. 15-6-6 al prato Lire 14 - 7 - 7.

6. Corsa. — Premio Hamlet. L. 3000

Partono tutti.

Arrivano: 1. Scettro; 2. Sardanapalo; 3. Tor d'Aligi.

Il totalizzatore paga al pesage L. 11 al prato L. 10.

Ritorno poco animato.

Campionato Italiani ciclistici e podistici postelegrafonici in Roma.

Il Club sportivo postelegrafico ha indetto per il luglio p. v., in Roma i Campionati Italiani ciclistici e Podistici Postelegrafonici, sotto il patronato dell'Istituto Naz. per l'incremento dell'Educazione fisica in Italia.

Il Comitato esecutivo ha fiducia che molti saranno i concorrenti alleimportanti gare, che quest'anno assurgeranno a maggioreimportanza per i festeggiamenti della celebrazione del cinquantenario.

Le corse ciclistiche (di resistenza, Km. 150; di velocità metri 1000) e podistiche (di corsa Km. 3) saranno riservate agli appartenenti a tutte le categorie dell'Amministrazione delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni. Al Comitato esecutivo sono pervenuti premi da S. M. il Re, da S. M. la Regina Madre, dal ministro Calissano, dal sotto segretario Battaglieri dai Ministeri delle Poste e Telegrafi, della Guerra e dell'Istruzione, dal Prefetto e dal principe Scipione Borghese.

La Presidenza onoraria dei campionati è stata accettata da S. E. Calissano e da S. E. Battaglieri.

Tra giorni verrà diramato il programma.

Società delle Ferriere Italiane

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale Sociale L. 24,000,000 tutto versato

I portatori delle azioni della Società delle Ferriere Italiane sono prevenuti che il pagamento del dividendo 1910 deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile corrente in lire 10 per azione, sarà effettuato dal giorno 8 maggio 1911 contro consegna della cedola N. 6 e presentazione del relativo titolo per l'applicazione del timbro (aumento del capitale da 18 a 24 milioni) per quei titoli non ancora timbrati.

in Roma presso il Credito Italiano
» Firenze » » »
» Genova » » »
» Milano » » »
» Napoli » » »
» Torino » » »

Si avvertono i portatori di azioni vecchie da Lire 80 che per ottenere il pagamento del dividendo 1910 dovranno effettuarne il cambio in Azioni nuove.

Il cambio avverrà in ragione di 2 azioni nuove da L. 200, capitale nominale, contro 5 azioni vecchie da L. 80 presso i suddetti incaricati.

Roma, 14 aprile 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

Dichiarazione di Fallimento — *Alicbelli Giuseppe,* vini, via Famagosta n. 43 - fallimento su istanza di Vincenzo Tarantini da Roma - Giudice delegato: avv. Ermenrico Ciuffoletti Curatore provvisorio: avv. Giuseppe Trojani, via dei Pontefici n. 11 Prima adunanza dei creditori: 16 maggio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 28 maggio - Chiusura: 13 giugno

Concordati omologati — *Corsini Gustavo* oreficeria e gioielleria, via Leccosa n. 59.60. Omologato il concordato concluso il 12 corr. al 15 per cento in 4 rate. Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. G. Falconi liquidate 400 lire.

Scialanga Vincenzo, droghe e tabacchi, via Aurelia 3-C. Omologato il concordato concluso il 12 corr. al 30 per cento in 6 rate Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Pietro Cossetti liquidate 500 lire.

Concordato rinviato — *Marciale Paolo,* sartoria, viale P. Margherita n. 4. La riunione dei creditori fissata per il 26 corr. è stata rimandata al 9 maggio per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 25 per cento pagabile in una sola rata.

Piccoli Fallimenti

Colacicchi Pietro, carretti e cavalli, via della Bambolia n. 2 Commissario giudiziale: rag. Achille Palmerini, via Montone n. 5 Dal bilancio risulta: attivo lire 3534; passivo lire 6092.31.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 28 Aprile 1911 — s. Vitale

Leva il sole alle 5,12 m. — Tramonta alle 7,3

Leva la luna alle 4,50 m. — Tramonta alle 6,42

L'Ave Maria suona alle ore 7 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 27 Aprile 1911 — Ore 12

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	1,0	coperto	Nizza	13,8	1|4coperto
Amburgo	7,6	coperto	Zurigo	8,2	piovoso
Vienna	12,8	coperto	Costantin,	—	—
Madrid	10,0	1|4 coperto	Malta	18,5	1|2 coperto
Parigi	7,4	piovoso	Atene	15,7	sereno

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.0	coperto	calmo	17.8	12,5
Torino	13,4	1|4 coperto	—	18,0	11,8
Milano	13,4	1|2 coperto	—	26 8	10,8
Venezia	15,0	1|2 copetto	calmo	20 9	13,4
Bologna	16,9	sereno	—	23.8	15,1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.6	sereno	calmo	25,0	18,0
Firenze	12,4	sereno	—	21,8	10,0
Roma	13.4	coperto	—	23.3	11,4
Bari	17 2	sereno	calmo	19,0	12,8
Napoli	14,1	sereno	calmo	18,6	13,1
Caggiano	9,1	1|4 coperto	—	16,1	8,0
Trieste	7,2	1|2 coperto	—	14,7	4,9
Palermo	15,2	coperto	calmo	21,1	7,8
Messina	16,6	sereno	calmo	20,3	13,2
Cagliari	13 5	sereno	legg. mosso	25,0	10 5

Probabilità; venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo nuvoloso al nord con pioggie; Tirreno qua e là mosso

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 762.2 Termom. centigrado massima 19. minima 11 4. Umidità relativa 56 assoluta 8,7. Vento a mezzodì S W.

Stato del cielo 3|4 coperto

Cambio di lettera.

Se mi leggi coll'*erre*
Son vento impetuoso
Devasto mari e terre.

Coll'*esse* son concento.
Son canto armonioso
E Saffo ti rammento.

Spiegazione del precedente

OR-VIETO — ORVIETO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 25 Aprile 1911

Nati 34 e Morti 29 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Frullani Domenico fu Filippo Roma 73 ...Cel
Castellani Giovanni Battista fu Sante Fano 59 Maggior Generale R. Esercito...
Benignetti Biagio di Onofrio Anguillara 45 campagnol Con
Bricca Maria di Augusto Città della Pieve 37 Nub
Bragaglia Belardina fu Antonio Frosinone 63 ved Tadolini
Santori Daniele fu Domenico Avezzano 51 ebanista Con
Jacopucci Elena fu Bernatdino Bagni di Lucca 66 Con Boggiani
Regni Agata su Serafini Belmonte 78 Ved...
Pietrostefani Cristina fu Camillo Leonessa 66 Ved Di Domenico
Albani Cesare fu Lorenzo Visso 53 pizzicagnolo Con
Paolucci Vincenzo fu Giovanni Battista Ostra 8... Con
Camšanelli Luigia fu Pasquale Rieti 85 Ved. Ciancarelli
Perini Antonio fu Nicola Fabriano 58 impiegato Con
Filonardi Giulia fu Giuseppe Roma 72 possidente ved. Brucl-
Nencha Risa fu Ignazio Trani 57 possidente Con Pugliese
Bini Giacinto fu Pasquale Perzola 59 pensionato Col

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Milano Municipio - 5 maggio - copertura in cemento armato del canale Redefossi L. 90 mila.

Sarnico - Asilo infantile - 10 maggio - costruzione asilo infantile L. 58.856.

Roma. Direzione del genio militare - 10 maggio - Rinnovazione di solai nel magazzino casermaggio di Roma L. 9.600.

Grosseto Municipio - 11 maggio - Costruzione acquedotti lire 97.071.

Ministero lavori pubblici - 22 maggio - Costruzione del ponte sul fiume Sinni L. 560.267.

Roma - Tribunale civile - 24 maggio - Porzione di casa in Borgo Pio L. 5343...

Rieti Consiglio notarile - 28 maggio - posto di notaio nei comuni di Roccasinibalda e Poggio Nativo.

Verona Collegio femminile agli angeli - 30 settembre - concorso a tre posti semigratuiti.

Sessa Aurunca Municipio - 28 aprile - Affitto fondi comunali.

Cervara Municipio - 3 maggio - costruzione edificio scolastico L. 57.455.

Ferrara Intendenza di finanza - 10 maggio - appalto spaccio all'ingrosso di privativa in Cento.

Civitavecchia - Casa di reclusione - 27 aprile - fornitura pellami.

Montenero di Bisaccia Municipio - 28 aprile - appalto dazio consumo quinquennio 1911-1915, L. 6 mila.

Caserta Amministrazione provinciale - 1º maggio - manutenzione stradale L. 23 mila.

Mesagne Municipio - 4 maggio - costruzione stradale L. 43.713 Miglioramento del ventesimo.

Guardea-Dominio collettivo - 2 maggio - vigesima per la vendita di taglio di boschi L. 41.300.

Livorno Prefettura - 5 maggio - Appalto della fornitura delle farine occorrenti alle case penali di Capraia, Gorgona e Pianosa.

Ministero d'agricoltura - 11 maggio - Fornitura di buste in carta canapina L. 360 mila.

Torino Commissariato militare del I Corpo d'armata - 11 maggio - fornitura di 30 mila metri di tela color grigio verde alta m. 068; e 15 mila metri alta m. 0.68.

Palestrina Municipio - 11 maggio - costruzione stradale Lire 53.542.

Fboli Municipio - 13 maggio - affitto di terre di Arenosola in due zone L. 16.376.

Castelnuovo di Porto Pretura - 24 maggio - terreni seminativi per L. 4728. Casa di abitazione per L. 3656 Selleria e cascina per L. 1908 ed altra casa per L. 12.120.

Roma Tribunale civile - 26 maggio-vendita di stabilimento per distilleria ed accessori L. 475.648.

Chieti Intendenza di finanza - 29 maggio - Rivendita di privativa in Villa S. Maria. Reddito di L. 1047.

Velletri Tribunale civile - 30 maggio - vendita di alcuni fondi posti in Terracina L. 1400.

I consigli notarili di Treviso, Pinerolo, Lagonegro, Patti, Reggio Emilia, Voghera e Girgenti rendono noto essere vacanti i posti notarili nei comuni di Conegliano, Vigone, Perrero e Pinasca, Rotonda, Moliterno e S. Martino d'Agri; Alcara e Patti: Boretto, Campegine e Vetto: Montebeccaria; Palma Montechiaro.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 29 Aprile 1911. — La 3ª custodia vende;

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 21 Maggio 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie:

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

(Vedi *Popolo Romano* del 25 Aprile).

Protezione ed assistenza degli emigranti in patria e durante il viaggio

Vigilanza e altre forme di assistenza sanitaria a bordo, da parte degli ufficiali medici della Regia Marina.

Altro servizio di particolare delicatezza ed importanza è quello della sorveglianza nelle locande autorizzate a dar alloggio agli emigranti dal loro arrivo in Napoli, fino all'imbarco nei piroscafi.

In questo campo l'Ispettorato si trovò, specialmente nei primi anni, a dover lottare contro gravissime difficoltà dipendenti anche dalle abitudini inveterate che rendevano insofferenti gli albergatori, e spesso gli stessi emigranti, delle prescrizioni imposte per le più elementari esigenze igieniche. E' ben difficile far accettare innovazioni che importino aggravio a chi non ha l'intimo convincimento della loro necessità ed anzi le considera come inutili e vessatorie.

Nell'elenco seguente sono contenuti dati sul numero delle locande autorizzate al 30 aprile di ciascuno degli anni indicati:

Anni	N. delle locande autorizzate
1902	57
1903	59
1904	79
1905	87
1906	95
1907	61
1908	28
1909	27
1910	28

L'Ispettorato cominciò a compilare la statistica di questo importante servizio nel settembre 1905. Da quell'epoca fino a tutto il dicembre 1909 furono eseguite 879 visite, così di giorno come di notte, alle locande autorizzate ad alloggiare emigranti. E la progressiva diminuzione delle locande che condizioni locali han reso faticosa, e che risponde al miglioramento degli esercizii e al loro ampliamento, è l'indice più sicuro della rigorosa selezione operata.

Ma se ciò è sufficiente dal lato igienico, non basta per tutti gli altri aspetti sotto i quali si deve considerare la tutela dell'emigrante, poichè le locande, vere agenzie di emigrazione, più che locali dove si dà vitto ed alloggio, sono pur sempre il maggiore fulcro attorno a cui si svolge lo sfruttamento dell'emigrante.

***

Come è noto nel porto di Napoli assume una speciale importanza la visita sanitaria, a cui ogni emigrante è sotto posto prima di essere ammesso all'imbarco per gli Stati Uniti d'America, per accertare se egli è in regola colle leggi rigorose e strettamente applicate anche sulla idoneità fisica degli emigranti, per essere ammessi nel paese di destinazione. E' quindi di grande interesse, così per gli emigranti come per i vettori, che non siano trasportati coloro che presentino infermità od imperfezioni fisiche tali da far presumere che sarebbero inesorabilmente respinti allo sbarco.

La visita sanitaria è eseguita anche ad opera di medici fiduciari del Consolato americano, i quali vi procedono con grande rigore; e a darne un'idea basterà riferire che dal settembre 1901 a tutto dicembre 1909 ben 73,555 furono respinti alla visita in Palermo e in Napoli. Evidentemente per tutti costoro la reiezione dall'imbarco in Napoli rappresenta una assai minore jattura di quella che li avrebbe colpiti, se avessero fatto inutilmente il viaggio sino agli Stati Uniti. Nondimeno le condizioni dei respinti sono moralmente e materialmente penosissime, poichè in generale si tratta di persone, che lusingate dal miraggio di larghi guadagni in America, hanno fatto i più gravi sacrifici per procurarsi il denaro necessario al viaggio, hanno venduto tutti i loro miseri averi, hanno spesso contratto un debito a condizioni usurarie. E ad un tratto per una imperfezione o malattia, di cui qualche volta neanche si sospetttavano affetti, tutte le loro speranze sono bruscamente troncate, e si trovano in angustie assai più gravi di prima.

Spesso sono famiglie intere che rimangono a terra nell'assoluta incertezza del domani, per la reiezione di qualcuno di loro, o che devono, con risoluzione improvvisa, rassegnarsi al distacco, partendo i validi restando gli altri.

Questi gravi inconvenienti hanno imposto al Commissariato il compito di avvisare al modo di prevenirli nei limiti del possibile, facendo sì che penetri e si diffonda fin nei più remoti paesi, donde partono le masse emigratrici, la esatta conoscenza delle condizioni richieste per poter emigrare verso gli Stati Uniti. A tal fine si è cercato di diffondere largamente la conoscenza delle leggi americane, si è cercato d'interessare gli ufficiali sanitari e così via. Ma la complessità delle leggi straniere, e la variazione della loro applicazione, hanno reso poco efficaci i mezzi adottati. Ed a ciò ha pure contribuito così l'insofferenza dei lavoratori disposti ad espatriare, che sovente credono vessatori i consigli dati nel loro interesse, come l'opera di agenti disonesti che traggono partito da questo stato d'animo degli emigranti, per promettere con frode modi sicuri d'imbarco.

Anche in questo campo l'opera del Commissariato risente dell'assoluta mancanza di suoi organi nelle provincie, cui si spera di poter riparare, sebbene in troppo scarsa misura, in parte con gli Ispettori per l'Interno proposti col nuovo organico.

Quanto poi ai criteri che si seguono nelle visite sanitarie, può osservarsi che se fosse possibile eseguire le visite stesse nei paesi di origine degli emigranti, esse dovrebbero certo compiersi col più assoluto rigore per prevenire, quando ancora si è in tempo ogni eventualità di danni.

Purtroppo le esigenze pratiche rendono possibile tale soluzione ed è una necessità che le visite si compiano nel porto d'imbarco; ma qui il rigore, se necessario quando la visita dimostra con certezza la sussistenza di cause che determinerebbero inesorabilmente la reiezione dagli Stati Uniti, può invece assumere la parvenza di eccessiva durezza quando tale reiezione non possa dirsi certa, e l'emigrante edotto della vera condizione delle cose, preferisca ai danni inevitabili del restare a terra quelli soltanto eventuali, per quanto più gravi, di compiere inutilmente il viaggio.

***

La legge ed il regolamento sull'emigrazione deferiscono all'Ispettorato di decidere inappellabilmente sulle piccole controversie del valore non superiore a 50 lire che insorgono sul luogo di imbarco, fra emigranti e vettori, oppure tra emigranti e locandieri, barcaiuoli, facchini od altri che abbiano prestata all'emigrante l'opera loro. Questa disposizione di è dimostrata assai utile e pratica, permettendo in una quantità di casi di prevenire abusi ai quali altrimenti, con i mezzi della legge comune, sarebbe stato quasi impossibile porre efficace riparo.

Ordinariamente si tratta di questioni di minima importanza che i funzionari dell'Ispettorato compongono senza nemmeno dover ricorrere alle forme, per quanto sommarie, prescritte dall'art. 85 del Regolamento, poichè le parti si affrettano ad ottemprare senz'altro alle loro disposizioni.

Dal settembre 1905 a tutto dicembre 1909, le controversie composte amministrativamente dall'Ispettorato di Napoli, furono 474.

Nello stesso periodo i ricorsi alle Commissioni arbitrali per ciascuno dei quali l'Ispettorato compie apposita istruttoria, fornendo a dette Commissioni quegli elementi di giudizio che gli è dato di raccogliere e le denuncie di contravvenzioni o frodi all'autorità giudiziaria furono 678.

Quanto alla repressione di frodi, sono ben note le difficoltà che ostacolarono l'azione dell'autorità in siffatto campo e già ne fu dato cenno nelle precedenti relazioni. Tali difficoltà provengono in parte dal fatto che la sanzione penale per un complesso di circostanze, non è abbastanza severa, efficace, e pronta come si richiederebbe per intimidire seriamente gli sfruttatori. Purtuttavia l'Ispettorato ha compiuto, anche in questo campo, com meglio gli era possibile il dover suo.

***

Ispettorato dell'emigrazione a Genova. — Lasciando di ripetere qui le considerazioni più generiche fatte a proposito del porto di Napoli, diamo i fatti più importanti che riguardano l'Ispettorato di Genova.

Dopo l'Istituzione dell'Ispettorato sono partiti dal porto di Genova, per paesi transoceanici, 820.313 emigranti, dei quali 103,639 per gli Stati Uniti, 604.953 per il Plata, 102.064 per il Brasile e 9657 per altri paesi; e ne sono arrivati 491,388 dei quali 53,494 dagli Stati Uniti, 270,122 dal Plata, 167,772 dal Brasile. Rilevante pure è stato il movimento dei passeggeri per e da paesi non transoceanici: in complesso 27,787 partiti, 49,640 arrivati.

Le visite d'idoneità compiute dall'Ispettorato ascendono a 787, con un minimo di 51 nel 1901 ed un massimo di 150 nel 1906; le preliminari a 2521, con un massimo di 328 nel 1909; le definitive 2479 con un massimo di 316 nel 1905. Le altre visite ai piroscafi di ritorno, e quelle di cui agli articoli 76 e 23 del regolamento, salgono alla cifra di 1351, che, unite alle visite di idoneità, preliminari e di partenza, ascendono a ben 7138, vale a dire ad ua media di 892 all'anno, non contando gli ultimi quattro mesi del 1901.

L'Ispettorato attese all'istruttoria ed all'invio presso le competenti Commissioni arbitrali di 793 ricorsi, promosse 295 denuncie alla autorità giudiziaria, ed in via sommaria compese 833 vertenze.

Per i partenti l'Ispettorato ha compiuto attiva ed efficace opera di pretezione e di tutela, se con un'assidua e rigorosa vigilanza all'arrivo dei treni, alla distribuzione e al ricovero negli alberghi, e dall'imbarco sia raccogliendo e provvedendo per ogni reclamo. Per i rimpatriati l'Ufficio ha spiegato non minore attività rilasciando, per esempio, dal novembre 1906 a tutto l'anno 1909, 5338 richieste per la concessione ferroviaria Xa favore di 19,394 emigranti che raggiungevano i loro paesi.

Dalla fine del 1908 a tutto il dicembre 1909, a cura dell'Ispettorato e a spese del Fondo per l'emigrazione furono ricoverati negli alberghi oltre 6200 indigenti che l'Autorità competente provvedesse al loro rimpatrio, e furono pure inoltrati 400 bagagli, alleviando gli indigenti stessi delle spese di spedizione.

Dal settembre 1901 furono consegnate 2264 relazioni di viaggio dal RR. Commissari a quell'Ispettorato, che in conseguenza adottò i necessari provvedimenti, sia per comunicare alle Società e alla Capitaneria i rilievi circa lo assetto dei piroscafi, sia per eliminare altri inconvenienti denunciati da queste relazioni, determinando, fra l'altro, la punizione di 407 persone dell'equipaggio, addette al servizio degli emigranti, a partire dal 1905 in poi.

L'Ispettorato ha curato anche la vigilanza sull'emigrazione diretta al Brasile con numerose inchieste e con ripetuti accertamenti, riguardanti il rilascio dei passaporti e dei certificati consolari. Giova altresì ricordare che l'Ispettorato fu in grado di raccogliere elementi che valsero poi, dopo attivi accertamenti compiuti dal Commissariato, a tradurre in giudizio e a far condannare, tra gli altri, un membro di una missione brasiliana di propaganda.

Nè fu trascurato da quell'ispettorato, malgrado le non lievi difficoltà da superare, il servizio per la repressione dell'emigrazione clandestina, sia vigilando sui piroscafi e perseguendo i favoreggiatori degli imbarchi clandestini, sia interrogando coloro che, giunti a Genova per terra, si dirigevano per la via di Chiasso ai porti del Nord d'Europa.

Analoga all'azione spiegata dall'Ispettorato di Napoli, fu, benchè in limiti minori, l'opera data dall'Ispettorato di Genova alla vigilanza sulle locande ed alla repressione degli abusi, i quali fortunatamente in Genova sono più rari che altrove.

Il mercato del lavoro in America

Durante tutto il mese di gennaio la condizione del mercato del lavoro è stata pessima. Per la incertezza che ancora perdura nella situazione generale del paese, per il freddo negli Stati del Nord e per mancanza di lavori negli Stati del Sud la richiesta di mano d'opera è stata scarsa, quasi nulla, in tutte le industrie.

Il traffico ferroviario ha subito una forte diminuzione come è mostrato dal seguente specchietto che indica quale numero di carri ferroviari era inattivo, per mancanza di traffico, nelle date menzionate:

anno 1911			anno 1910		
Gen.	4	106.924	Gen.	5	38.416
Gen.	18	119.820	Gen.	19	26.844,

Come si vede dalle cifre suindicate l'attività ferroviaria non soltanto è diminuita durante il corso del mese di gennaio 1911, me è stata assai inferiore a quella del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Limitato movimento si è avuto anche nella Borsa dei valori della città di New-York dove, durante il mese, si sono commerciate 10,833,171 azioni soltanto contro 24,116,544 negoziatesi nel gennaio 1910. Prendendo in considerazione l'attività della Borsa di New-York negli ultimi undici anni si rileva che mai, nel mese di gennaio, si è negoziato un numero così piccolo di azioni come nel gennaio 1911. Per trovare un movimento più limitato occorre risalire al gennaio 1900 quando si negoziarono soltanto azioni 9,863,460. E' vero che durante l'ultimo mese 1910, si è avuto, rispetto al gennaio un aumento di dollari 3,420,500 nel valore totale delle obbligazioni (bonds) commerciatisi nella stessa Borsa, ma questo aumento è dovuto alla vendita di dollari 19,490,500 di obbligazioni municipali della città di New York. Se dal valore complessivo di tutte le obbligazioni negoziatesi si deduce quello del debito municipale testè menzionato si ricava che, anche nel mercato delle obbligazioni commerciali ed industriali, si è avuta, rispetto al mese precedente, una diminuzione di sedici milioni di dollari.

Lavori all'aperto

Nelle grandi città e su qualche grande opera di costruzione (acquedotti, canali, ecc.) i lavori all'aperto non sono stati, durante il mese, completamente sospesi, però, una parte degli operai impiegati è stata licenziata, e, in qualche posto, anche i salari sono stati diminuiti. Salvo queste poche eccezioni, tutti gli altri lavori all'aperto sono stati completamente sospesi e gli operai licenziati si sono riversati nei centri urbani per avernare.

In questo anno, a differenza degli anni scorsi, negli Stati del Sud il bisogno di mano d'opera è stato assai limitato e ciò perchè i grandi lavori di costruzioni ferroviarie, in esecuzione in quegli Stati, vennero completati l'anno passato e nuovi lavori importanti non ne sono stati iniziati. Soltanto dal Tennessee vi è stata richiesta, limitata, di braccianti per la costruzione di un bacino: lavoro cattivo, pericoloso e, relativamente, mal pagato.

Lavori industriali

Oltre la metà del personale impiegato nelle acciaierie e ferriere appartenenti al *trust* dell'acciaio (United States Steel Corporation) è stato licenziato per un periodo di tempo intedeterminato. Le località maggiormente colpite da questo provvedimento sono state Pittsburg, Pa, Gary, Indiana, e Birmingham, Alabama. La riduzione del personale negli stabilimenti siderurgici è conseguenza immediata della politica di economia ancora seguita dalle Compagnie ferroviarie, ed esse costituisce, per quanto riguarda il mercato del lavoro, il sintomo più evidente dell'attuale e arresto di sviluppo » nella vita economica del paese.

Degli operai impiegati nei cotonifici degli Stati che formano la Nuova Inghilterra e negli Stati del Sud una parte minima è stata licenziata. Ma la grande maggioranza ha dovuto accettare una riduzione di lavoro: attualmente quelli che non sono stati licenziati lavorano soltanto due o tre giorni la settimana. Occorre osservare che la condizione esistente nella industria del cotone non è effetto diretto della incertezza della situazione generale del paese, ma dipende da un fortissimo aumento avutosi nel prezzo della materia.

Nelle grandi città è stato ed è enorme il numero dei sarti e degli altri lavoratori addetti all'industria del vestiario i quali lavorano due o tre giorni per settimana. La crisi in questa industria è attribuita ad una sproporzionata offerta di mano d'opera ed, in parte alla situazione generale del paese.

Nessuna caratteristica notevole è da rilevare sulla situazione delle condizioni degli altri operai industriali: sono poche quelle categorie di operai che hanno avuto durante il mese di gennaio, lavoro continuo.

Lavoro nelle miniere.

Questo, nel gennaio è andato decrescendo progressivamente. La chiusura di moltissimi stabilimenti siderurgici, la diminuzione dell'attività dei cotonifici, e specialmente delle ferrovie, la dolcezza relativa, del clima, hanno prodotto necessariamente una contrazione nella richiesta del carbone e, conseguentemente, la diminuzione del lavoro nelle miniere.

Previsioni per il futuro.

La situazione futura del mercato del lavoro è condizionata alle decisioni:

1. della Commissione del commercio interstatale (Interstate Commerce Commission) sulla domanda di aumento delle tariffe di trasporto avanzata dalle Compagnie ferroviarie;
2. della Corte Suprema degli Stati Uniti nelle cause intentate dal Governo federale contro diversi *trust*.

Come è noto, le Compagnie ferroviarie rappresentano negli Stati Uniti il più importante utente di mano d'opera, sia per i lavoratori che essi impiegano direttamente, sia per quelli occorrenti alle industrie sussidiarie a quella dei trasporti propriamente detta (acciaierie, segherie, fabbriche di carri, di locomotive).

L'orientazione delle Amministrazioni delle Società ferroviarie interessa particolarmente gli emigranti in genere, e quelli italiani in specie perchè appunto nei lavori di costruzione e manutenzione delle linee ferroviare, viene finora utilizzata l'enorme maggioranza di braccianti italiani che qui emigrano. Se la « Interstate Commerce Commission » rifiuterà di permettere alle Compagnie ferroviarie l'aumento delle loro tariffe di trasporto è certo che esse saranno obbligate ad economizzare in misura maggiore di quello che hanno fatto finora. Infatti le entrate nette di tutte le Compagnie ferroviarie hanno subito, durante il 1910, fortissime diminuzioni per l'aumento dei salari concesso al personale fisso e per la diminuzione del traffico. Nel caso invece che la richiesta delle Compagnie verrà concessa, è prevedibile che si inizieranno importanti lavori, sia per la costruzione di nuove linee, sia per il rifacimento di quelle costruite. Già la « Union Pacific Railroad Company » ha annunziato che essa, se le condizioni generali del paese lo permetteranno, costruirà, nei prossimi anni, oltre 1500 miglia di nuove linee. Le altre compagnie ferroviarie seguiranno l'esempio della « Union Pacific » perchè quasi tutte hanno già pronte progetti di costruzioni di nuone linee o di nuovi lavori.

Dalla decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti sulle cause intentate dal Governo Federale contro i *truts* dipende l'orientazione dei banchieri e degli industriali. La Corte superema deve pronunziarsi su una legge che ora soltanto s'intende applicare (Sherman Act).

Questa legge venne originariamente votata allo scopo di impedire la formazione di *trusts* e combinazioni commerciali e di garantire completa, libera concorrenza nell'interno degli Stati Uniti; però, essa per molti anni non venne mai applicata cosicchè, attualmente, sono moltissime le organizzazioni industriali e commerciali degli Stati Uniti che corrono il pericolo di doversi sciogliere per l'illegalità della loro costituzione. Data questa condizione di cose, in tutto il campo industriale e commerciale regna una enorme incertezza. Gli industriali ed i promotori di intraprese esitano a sciluppare i loro stabilimenti o a proporre la fondazione di nuove fabbriche, i capitalisti ed i banchieri sono assai accorti e prudenti nell'investimento dei loro capitali.

Una circolare dell'on. Calissano.

Il ministro delle poste e telegrafi ha diretto alle Direzioni ed uffici dipendenti la seguente opportuna circolare:

Ad integrare la sua partecipazione alla Esposizione internazionale dell'industria e del lavoro in Torino ed a dimostrare i progressi compiuti, nel cinquantennio dalla proclamazione del Regno, dai servizi telegrafici e postali, questo Ministero ha indetto, come è noto, una gara internazionale professionale di telegrafia ed altra nazionale di avviamento postale.

Tali gare hanno destato il più vivo interesse, non solo fra gli impiegati delle varie amministrazioni governative telegrafiche e postali italiane e straniere che, numerose, parteciperanno ufficialmente alle gare, ma anche fra le altre pubbliche amministrazioni, quelle comunali e le Camere di commercio, le quali del loro interessamento hanno dato prova tangibile con la offerta di premi, consistente in coppe d'argento medaglie d'oro ed oggetti di valore ed artistici.

E, mentre alla iniziativa del Ministero ha fatto plauso la pubblica stampa, un Comitato Nazionale costituitosi in Milano fra industriali, commercianti e professionisti, al quale hanno aderito molte illustri persone e che ha diramazioni nelle principali città, dove sono sorti Comitati locali, si propone di rendere più solenni le gare medesime, richiamando sulla loro importanza l'attenzione del pubblico, nello intento di dimostrargliene la pratica efficacia ed utilità, e provare come dall'incitamento e dalla emulazione fra il personale si ottenga il desiderato perfezionamento nell'abilità e nell'istruzione professionale sua, con evidente vantaggio per la sollecitudine, la regolarità e la esattezza del servizio postale e telegrafico.

La geniale idea di indire gare pratiche, ufficiali, di telegrafia e di avviamento postale è dunque in via di sicura e completa attuazione ed i buoni risultati che se ne sperano non mancheranno certo, se si continuerà ad intensificare da parte del personale la preparazione al nobile e geniale cimento e se, all'uopo, i dirigenti degli uffici si adopereranno, come è mio desiderio e loro dovere, per stimolare i propri dipendenti e facilitare loro il modo di perfezionare la propria cultura professionale, si che essi possano essere in grado di vincere la prova e tener alto il nome e decoro dell'Amministrazione italiana e dell'ufficio al quale appartengono.

Con questa fiducia nei risultati ai quali prendo vivo interessamento, perchè a essi trarrò norma per riconoscere la convenienza da stabilire future gare consimili, anche allo scopo di premiare i migliori impiegati, confermo, le notizie già date circa le disponibilità, di molti premi, per tutte le gare bandite e mi riservo di far conoscere, quanto prima, con successiva circolare, l'elenco dei premi per ciascuna gara, sia di quelli generosamente offerti da S. M. il Re e da altri insigni, ablatori sia di quelli concessi dal Ministero

Le Direzione Provinciali ed i signori Direttori e Capi di Ufficio sono invitati a dare comunicazione della presente ai dipendenti impiegati addetti al servizio telegrafico ed a quello del movimento, di arrivi e partenze delle corrispondenze.

Il Ministro Calissano.

Gli Interessi italiani nel Perù

Dal rapporto del V. Console conte G. Bolognesi

I.

La collettività italiana residente nella Repubblica del Perù presenta caratteri propri di composizione e di sviluppo che la fanno notevolmente differire da quelle stabilite nelle altre Repubbliche del Sud-America.

Mentre altrove l'emigrazione italiana, in modo speciale nel Brasile e nell'Argentina, è composta prevalentemente di agricoltori e di individui disposti a qualsiasi genere di lavoro pur di procurarsi il pane, l'emigrazione al Perù è di persone date al commercio o a limitati rami dell'industria. L'emigrante, generalmente, non viene all'azzardo; è chiamato da un parente o da un amico per una determinata collocazione: ha un'unità di origine, perchè è generalmente ligure, ed ha un'unità di lavoro e di intento, perchè da impiegato in case di commercio tende a succedere al padrone od a formarsene una propria.

I pochi italiani che si dedicano all'agricoltura, lo fanno quando sono già provvisti di un capitale, in modo da essere o affittuari o proprietari di terreni, servendosi della mano d'opera locale.

Questo carattere proprio della Colonia italiana al Perù non sembra suscettibile di modificazioni, poichè il Perù non può, almeno per ora, divenire nè un paese agricolo nè un paese industriale.

Non può essere industriale per numerose ragioni, quali la mancanza di materie prime (essendo la produzione limitata al cotone, zucchero o minerali di rame, argento oro); l'insufficienza di mano d'opera, la mancanza di mercato, la deficienza di capitali; la difficoltà dei trasporti e la distanza dai mercati mondiali; nè può essere agricolo, o, per essere più esatti, colonizzabile, per varie ragioni che verrò esponendo.

Anzitutto, alla colonizzazione europea si oppone il fenomeno comune a tutti i paesi tropicali, della unità della coltivazione. L'agricoltore, che non ottiene se non un unico prodotto, si trova soggetto alle variazioni del mercato, dovute spesse volte unicamente alla speculazione, e si trova schiavo della speculazione anche per gli acquisti di tutte le cose di prima necessità.

Nel Perù specialmente, dove l'unica coltivazione possibile da parte di un colono è quella del cotone, il periodo è maggiore perchè questo è il prodotto agricolo che maggiori fluttuazioni ha sul mercato, e perchè tutti i prodotti necessari al sostentamento del lavoratore, come la farina, i legumi secchi, il vino vengono dall'estero.

Nè è possibile all'italiano impiegarsi come giornaliero nei lavori agricoli, poichè l'indigeno o l'emigrante asiatico (cinesi e giapponesi) si accontentano di salari assai bassi, coi quali egli non potrebbe vivere.

Infatti, la media dei salari agricoli nel Perù è inferiore ad un *sol* diario (lire 2.50) che, come valore acquisitivo, rappresenta la nostra lira. Inoltre, sia l'indigeno che l'emigrante asiatico dorme sul suolo si nutre miseramente, non ha biogno di vino, di abiti, di calzature.

Di più, l'agricoltura peruana, limitata alla coltivazione del cotone e della canna dello zucchero, sia per la concorrenza mondiale sia per l'aumento delle zone di coltivazione, si trova ogni giorno più in difficili condizioni, con una decisiva tendenza alla formazione di grandi proprietà, che colla economia dello sfruttamento compensano i danni inferti dalla diminuzione del valore dei prodotti stessi.

Il problrma della colonizzazione del Perù, studiato pochissimo dal Governo peruviano ed ancora meno da coloro che ne ebbero concessioni, se forma la maggiore delle aspirazioni degli uomini di governo del Perù, ben memori delle parole di Alberdi, il grande statista argentino – popolare è governare – presenta tali e tante difficoltà da renderne impossibile la attuazione in grande scala, e malegevole quella in piccole proporzioni.

Due sono le zone coltivabili nel Perù; la zona della montagna e quella della costa. I terreni della montagna, pur essendo fertilissimi e suscettibili di svariate coltivazioni, non possono dare prodotti a prezzi rimuneratorii fino a quando non ne sia possibile il trasporto sul mercato a prezzi bassi, il che non può avverarsi per la difficoltà dicostruzione di vie e per l'enorme costo delle ferrovie, che dovrebbero mettere in comunicazione la montagna coi porti; di modo che il valore dei noli, necessariamente elevati, verràbbe a rendere talmente care le derrate sul mercato di esportazione, da renderne passiva la coltivazione.

***

Quali sono gli interessi italiani nel Perù, se nelle attuali condizioni esso non può servire, nè come paese d'immigrazione, nè come paese industriale?

In due modi si può avere un aumento d'interessi italiani nel Perù, e precisamente: col cercare di sviluppare il commercio d'importazione e coll'impiego di capitali.

Siccome l'aumento della produzione industriale mondiale non venne misurato sull'aumento del consumo, l'industria, che in altri tempi doveva essere sollecitata dal cliente, ha finito per produrre una quantità di mercanzia superiore a quella che può vendere. Questo fatto ha cambiato di sana pianta le relazioni che intercedevano nel mondo industriale tra il fornitore e il compratore; invece del compratore che cercava e sollecitava il fabbricante, questo dovette ridursi a disputare il cliente troppo raro, si dovette quindi negli affari ricorrere ad una nuova tattica, e si dovette prtare nelle lotte commerciali una organizzazione completa colla collaborazione razionale degli uomini d'affari, degli scienziati, degli operai tecnici. Gli uomini d'affari debbono cercare quale determinata industria e commercio sia opportuno lanciare in momento dato, prevederne lo sviluppo e l'importanza e riunire i mezzi d'esecuzione.

Gli uomini d'affari debbono quindi conoscere le condizioni del paese ove contano comprare, i bisogni della regione ove intendono vendere, le spese che al costo delle mercanzie vengono aggiunte dai noli dalle tasse, dalle dogane. Siccome poi l'allargamento del mercato per qualsiasi merce è in proporzione del miglioramento della qualità e della diminuzione del prezzo, e non potendosi conciliare queste esigenze contradditorie senza le risorse ed i perfezionamenti continui della meccanica, della fisica, e della chimica, e senza sfruttare l'abilità, sempre più vicina alla perfezione, di coloro che eseguiscono materialmente il lavoro, l'uomo d'affari, per potere combattere e vncere le lotte commerciali, deve strettamente associarsi agli uomini di scienza ed ai lavoratori.

Di qui la necessità di scuole commerciali organizzate pei commessi e contabili che limitano la loro ambizione a divenire agenti secondari del commercio; di scuole industriali di due specie, le une per preparare gli ingegneri, chimici, elettricisti, le altre per produrre meccanici, soprastanti, capisquadra, per tutti coloro, insomma, che si possono chiamare i sotto-ufficiali del lavoro; di scuole professionali, di arti e mestieri per i semplici operai.

Nel commercio mondiale, poi, è di somma importanza conoscere a fondo il mercato dei popoli concorrenti, sorprenderne e conoscere le qualità che fanno la loro reputazione, scoprirne i segreti, venendo così a riunire le proprie alle altrui conoscenze e qualità.

Di qui la necessità di borse di studio per addetti commerciali e di una emigrazione di contabili, di capi d'arte, di commessi, d'ingegneri, che, mentre si occupano delle mansioni loro affidate, continuino ad istruirsi, studiando e ritenendo i dettagli di fabbricazione, il modo di traffico, le diverse esigenze dei mercati e dei clienti.

Giunti così ad assicurarsi ogni probabilità di superiorità industriale e commerciale, s'impone la necessità di farsi conoscere.

La più facile e primitiva propaganda in favore dei prodotti di un paese dovrebbe essere fatta dagli emigranti, conservando i propri gusti e le proprie abitudini e cercando di generalizzarli nei paesi ove hanno preso dimora.

A questa propaganda generica si deve aggiungere quella dei commessi viaggiatori e dei rappresentanti delle Case di commercio. Debbono essere gli uni e gli altri agenti abituati a non trascurare alcun indizio diretto a conoscere lo stato generale del mercato e la posizione finanziaria di ogni cliente, abili nell'indurre i clienti a servirsi di loro, con l'assiduità dell'offerta, con garbatezza di modi e col cercare di soddisfarne i desideri e la volontà.

***

L'organizzazione del nostro commercio e della nostra industria risponde a questa forma ideale?

Francamente no, - risponde il conte Bolognesi - almeno per quanto riguarda il nostro commercio col Perù.

Le nostre scuole di commercio sono poco pratiche, in quanto che i loro programmi sembrano provedere in ogni studente un futuro grand'uomo ma non formano gli uomini medi atti ad applicazioni speciali e precise. Le nostre scuole di arti e mestieri, poi, sono troppo elementari per formare specialisti pei laboratori e per le fabbriche. Il principale inconveniente dei nostri industriali e commercianti è la poca conoscenza della clientela, il che fa sì che gli industriali non fabbrichino al gusto del paese a cui esportano. Questo fatto è di somma importanza, specialmente pel Perù, dove la maggioranza della popolazione è di condizione assai modesta, ma che pel suo contatto colla moda europea è tentata da tutti i capricci che, per quella sono diventati bisogno, così che deve l'industriale soddisfare, mediante un non lauto compenso, desideri sproporzionati alla potenzialità di chi deve spendere.

Bisognerebbe quindi curare l'aspetto e la presentazione delle merci e diminuirne il costo. In questa via, non ostante le numerose indicazioni dei commercianti qui residenti, non hanno voluto generalmente entrare gli industriali italiani, i quali, orgogliosi della qualità dei loro prodotti, seguitano a trascurarne la presentazione, a tal punto, che numerose merci italiane, quali le maglierie, le calze, i cappelli, le cravatte, gli articoli di fantasia, sono inviati in Francia ed in Germania, da dove, presentate in scatole eleganti, in astucci vistosi, vengono introdotte al Perù e vendute ad un prezzo ben superiore a quello rappresentato dalle merci stesse e dai loro accessorii, lasciando quindi un largo maargine di utilità all'intermediario francese o tedesco.

Un'importante condizione, quella, dell'imballaggio viene completamente trascurata dai nostri esportatori.

Che c'importa la bontà dei prodotti italiani se questi giungono al Perù avariati per il pessimo imballaggio

Io stesso - soggiunge il rapporto - ho assistito all'arrivo di merci italiane in uno stato veramente deplorevole.

Citerò il caso di 150 cassoni di scatole di conserve di pomodoro, di cui solo 7 giunsero intatti tutti gli altri erano stati costruiti con legno talmente debole, da non resistere agli urti ed alla pressione delle altre mercanzie, a tal punto da giungere sfondati, di botti di vino che avevano perduto la metà del contenuto per non essere abbastanza forti e resistenti: di una dozzina d'intere spedizioni di salumi e formaggi, fatte da una Casa di Torino, che giunsero completamente avariati per non essere stati imballati nei modi indicati dai clienti di qui.

Non parlerò poi della scorrettezza di vari commercianti italiani che inviano mercanzie diverse dai campioni, od in cattivo stato, senza riflettere che il guadagno illecito viene ad essere ben inferiore a quello sicuro che otterrebbero accontendando il loro cliente.

(*Il seguito in un prossimo numero*).

ARMI ED ARMATI

Spese militari delle grandi Potenze

Nella questione degli armamenti la necessità della difesa predomina generalmente sul criterio della potenzialità economica; ed il criterio della difesa non è costante, ma è mutevole in quanto è obbligato ad uniformarsi ed a proporzionarsi alle forze militari degli altri Stati. E noi, pur deplorando questa pazza corsa alle spese militari, non possiamo non consentire all'incremento della nostra organizzazione militare per serbare quell'equilibrio necessario alla nostra sicurezza.

Infatti, nonostante che da ogni parte si elevino inni alla pace, si può notare la indefessa azione di ogni Nazione per avere l'esercito e la flotta sempre più agguerriti, senza alcun ritegno nella spesa. Basti notare che le Potenze della triplice alleanza, quelle della duplice e l'Inghilterra, in una spesa generale di 19 miliardi e 867 milioni, spendono:

Milioni	......	4483,6	per gli eserciti.
»	......	2399,7	per le flotte.
Totale	......	6883,3	milioni.

La relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra diligente e ricca di notizie, fornisce al riguardo le seguenti cifre per l'esercizio finanziario 1910-1911.

Spese militari sulle spese generali

Milioni in lire italiane

NAZIONE	Esercizio	Spese generali	Guerra	Marina	Totale Guerra e Marina
Austria Ungheria 51 milioni	1910	2.919,8	559,6	132,9	692,5
Francia 39 id.	1910	4.165,4	872,1	375,6	1,247,7
Germania 61 id. ..	1910-11	2,889,1	883,5	447,0	1,330,5
Inghilterra 46 id. .	1910,11	4,987,0	694,0	1,014,5	1,708,5
Russia 132 id.	1910	2,872,0	1,078,3	237,4	1,315,7
Italia 34 id.	1910-11	2,104,2	396,1	192,3	588,4
		19,867,5	4,453,6	2,399,7	6,883,3

Queste cifre dicono che l'Italia spende meno di ogni altra Potenza per l'esercito e l'armata.

Che se poi vogliamo porre mente alla proporzione delle spese militari colle entrate generali, si trova che presso le altre nazioni questo rapporto è ben più grave che non presso di noi.

Proporzione percentuale delle spese al 1910-11

NAZIONE		Esercizio	Marina	Spese gen.
1. Russia	%	38,7	8,5	52,8
2. Germania	%	30,6	15,5	53,9
3. Inghilterra	%	13,9	20,4	65,7
4. Francia	%	20,8	8,1	71,1
5. Italia	%	18,8	9,2	72,0
6. Austria Ungheria	%	19,1	4,4	76,5
Percentuale media		22,6	12,1	65,3

E la tendenza all'aumento delle spese militari è generalmente sentita e lamentata. La rivoluzione avvenuta nei criteri tecnici delle flotte, i progressi nella costruzione dei congegni di guerra, la diminuzione delle ferme, gli aumenti delle unità tattiche il rialzo generale e grave della mano d'opera hanno concorso generalmente a rialzare il livello delle spese militari; ed anche da questo lato il seguente specchio comparativo varrà a provare come da noi le cose siano procedute con maggior ponderazione e parsimonia.

Dal 1897 al 1910-11 le spese militari degli Stati seguenti hanno avuto questo incremento:

Spese in milioni di lire.

		Generali 1897	Generali 910-11	Militari 1897	Militari 910-11
Austria	L.	998	2920	324	692
Francia	»	3314	4185	881	1247
Germania	»	3380	2800	810	1330
Russia	»	3776	2782	918	1315
Italia	»	1892	2104	326	588
Inghilterra	»	2775	4977	1075	1708
	L.	15935	19868	4334	6880

Cifre impressionanti, dalle quali possiamo rilevare che dal 1897 al 1910 quasi nella loro totalità le maggiori entrate degli Stati sono state assorbite dalle spese militari, il cui aumento generalmente è stato parallelo allo aumento delle entrate, meno che in Germania ed in Russia, dove si è verificato il feonmeno opposto, ossia aumento delle spese militari e diminuzione delle entrate. Tanto può il bisogno della propria sicurezza.

Nella flotta tedesca

Berlino, 27. — E' morto il v. ammiraglio a riposo Francesco Mensing, uno dei più noti ufficiali e scrittori di marina tedeschi.

Aveva 73 anni; era entrato nella prima gioventù nella marina austriaca dalla quale passò nel 1863 in quella prussiana.

Nel 1891, ebbe l'incarico di prendere in consegna l'isola di Helgoland, ceduta alla Germania dall'Inghilterra.

Lascia preziose pubblicazioni.

L'Esposizione storico-regionale di Roma

Il Padiglione Veneto.

Assai interessanti sono le sale nel Padiglione Veneto alla Esposizione di Piazza d'Armi.

La Sala Veronese, quattrocentesca, rappresenta l'età del Pisanello.

Questo ambiente richiama alla fantasia una delle epoche più gloriose dell'arte veronese; la prima metà del secolo decimoquinto.

Il soffitto gotico ricorda la tipica sagoma a carena di nave nelle Chiese di S. Fermo e di S. zeno a Verona: agli stalli di quelle basiliche e della chiesetta di S. Elena, si ispira il dossale di noce che corre intorno alle pareti.

I quattro pannelli tripli svolgenti scene della vita cavalleresca Veronese costituenti la zona tra il dossale ed il soffitto, rievocano lo stile, il gusto squisito, l'intensità espressiva della arte Pisanelliana.

In tutti questi elementi pittorici e decorativi si uniscono e si fondono, in un felice insieme la storia e la leggenda: l'arte sacra e la profana, il ricordo soave di Giulietta e Romeo, e quello austero degli antichissimi Santi Protettori di Verona.

Il progetto fu suggerito dal Prof. Giuseppe Cav. Gerola, al giovine pittore Gaetano Miolato di Verona che precisò la forma della stanza, dipinse il fregio delle pareti, e la teoria di santi sulla volta.

Tutti gli elementi lignei sono stati allestiti dai fratelli Scattoloni pure di Verona.

La cassapanca è prestata Da Dino Barozzi, antiquario di Venezia.

La Sala veronese, cinquecentesca è intitolata « La Cavalcata» .

E' una sala di udienza della prima metà del secolo XVI. Predomina in essa il pittorico fregio originalmente pensato e composto dal professore Alfredo Savini direttore della Accademia Cignaroli di pittura e scultura di Verona, il quale trasse spunti dalle opere del Brudasorsi. Il fregio rappresenta una scena trionfale, una cavalcata-processione, quella che accompagnò l'ingresso in Trento del nuovo Vescovo di Castello, Bernardo Closio nel settembre 1514. Il soffitto in legno, a lacunari con fregi intagliato e dorato, ha le armi Closio nei campi azzurri.

Una delle pareti piu lunghe della sala ha un caminetto saggio della scultura decorativa dell'epoca.

La sala fu suggerita al pittore Savini dal cav. prof. Giuseppe Gerola. I lavori in legno sono opera del Savani, i seggioloni con cuoi incisi e dorati sono del Norsa di Venezia, la zona di stoffa alle pareti dallo zoccolo al fregio è tessuta dal Bevilacqua di Venezia su disegni del prof. Savini.

***

La sala di Udine rappresenta la cucina di un Castello Friulano.

Per le abitudini permanenti nella gente friulana, a qualunque ceto essa appartenga, la cucina è l'ambiente della casa dove la vita si svolge con predilezione: pur quando il rigore del clima non invita intorno al focolare, la cucina è anche il salotto dove la famiglia accoglie più volentieri l'ospite: la cucina è il luogo della casa al quale l'arte, primitiva o raffinata, maggiormente presenta caratteristiche bellezze. L'esterno della casa si espande in corrispondenza al focolare spesso quasi come un'abside; nell'interno della cucina l'enorme focolare isolato ha sempre all'ingiro un sedile, un coro. L'arte, vicina quanto mai alla vita, negli arredi di legno, negli utensili metallici, insiste con la curiosa semplicità e con l'elegante bizzarria delle forme.

Questa cucina, sintetizzante le più curiose esistenti tuttora nel Friuli dagli ultimi secoli, fu ideata ed allestita dal Prof. Cav. Giovanni Del Puppo, Direttore del Museo di Udine.

Da antiche famiglie friulane egli ebbe in prestito gentile moltissimi degli oggetti esposti: gli altri oggetti sono fedeli imitazioni ottenute per opera di artefici friulani. Roberto Burghart compiè i lavori di pavimentazione.

***

La Sala di Belluno e di Rovigo è intitolata « Sala dei Comuni ».

A questa sala, curata dalla Commissione esecutiva, dal Commissario per la provincia di Belluno, Avv. Rodolfo Protti, e dal Commissario per la Provincia di Rovigo, Avv. Cav. Uff. Antonio Bononi, Belluno dà gli stemmi magnifici tratti dal poggiuolo massimo del suo palazzo dei Rettori; Rovigo dà le meravigliose forme gotiche che ornano le pareti, forme tratte da un frammento di gratà monacale conservata in Lendinara, di Lorenzo Genesino detto il Canozio, nato a Rovigo, morto a Padova, amico e contemporaneo del Mantegna.

La sala accoglie stemmi comunali veneti. La signora Lina Zanetti-Matscheg di Venezia, abilissima riproduttrice in carta pesta di opere di arte plastica antiche, dal detto frammento del Canozio, copiato fedelmente in legno da Antonio Saccomani, lendinarese, intagliatore eccellente, ricavava le mirabili forme gotiche canoziane e le moltiplicava coprendo tutta la zona che corre lungo le pareti sotto la zona degli stemmi.

Sono pure riproduzioni compiute dalla signora Zanetti-Matscheg i sostegni gotici correnti sotto la travatura e gli ornamenti delle porte.

Prestata dalla famiglia Antonio Dal Zotto di Venezia è la cappa del camino in legno intagliato e intarsiato, preziosissima opera autentica del quattrocento.

Le armature per guerrieri sono offerte dal Cav. Giuseppe Norsa di Venezia.

Molti stemmi sono dipinti dal prof. Giuseppe Amedeo Cherubini di Venezia.

Esposizioni e Congressi

La lotta contro la tubercolosi.

Oltre le numerose adesioni già annunciate, hanno sinora stabilito d'inviare delegati al 7 congresso internazionale contro la tubercolosi da tenersi in Roma dal 24 al 30 settembre anche i seguenti Stati: Columbia, Lussemburgo Meiningen, Baden, Baviera, Persia, Rumania.

III Congresso fotografico italiano

Ieri mattina sotto la presidenza del prof. Namias si iniziarono i lavori della 4° giornata discutendo «Sul modo di regolare i contrasti di fotomicrografia » il relatore Lamberto Piergrossi è molto applaudito.

Indi il capitano Tardivo parlò a lungo degli «Ultimi progressi della fotografia dal pallone. La bella conferenza illustrata da molte proiezioni fu applauditissima.

Da ultimo parlò il prof. Bonaccini su « Le caratteristiche dei mosaici tricromici » alle 12 il prof. Namias toglie la seduta invitando i congressisti a riunirsi per le 14. Non prima delle 15 si riapre la seduta con la comunicazione dell'ing. Armando Albert su « Gli obbiettivi fotografici »

L'ing. Albert tratta l'argomento d'importanza grande in modo soddisfacentissimo ed è molto applaudito. Il Presidente concede quindi la parola al prof. De Francesco il quale prende a parlare « Sul ritocco del negativo fotografico da ritocco ». L'argomento di per sè molto noioso fu reso abbastanza grato al pubblico da l'arguzia del conferenziere che è molto applaudito.

Seguono le comunicazioni del prof. Namias il qual tratta del « Negativo fotografico a chiaro scuro armonico e trattamenti chimici che conducano ad esso» Il conferenziere svolse il suo tema con la competenza ch'egli solo può avere in questo campo. Da ultimo parla il prof. Bonaccini » Sullo stato attuale della fotografia allocromatica ».

Con questo sono terminati i lavori del Congresso. Si discute poi sulla città ove verrà tenuto il prossimo Congresso e ad unanimità di voti è scelta Milano.

I SOVRANI DI SVEZIA.

Al Monumento a V. E.

Ieri mattina alle 9 i Sovrani di Svezia, accompagnati dal Re d'Italia, insieme ai rispettivi seguiti, si sono recati a visitare il monumento a V. E. II.

La visita è stata minutissima ed i Sovrani si sono allontanati esprimendo la loro meraviglia per la insigne opera d'arte.

Alle Terme Diocleziane.

Ieri alle ore 10.½ le LL. MM. il Re d'Italia e il Re di Svezia hanno onorato di una loro visita la Mostra Archeologica alle Terme di Diocleziano.

I Sovrani erano accompagnati dal generale Brusati, dal generale Cadorna, addetto alla persona del Sovrano ospite, dall'ammiraglio Thaon de Revel e dai personaggi svedesi del seguito.

La visita ha avuto luogo in forma privatissima e perciò i Sovrani furono ricevuti soltanto dal conte di San Martino, presidente del Comitato, dal prof. Rodolfo Lanciani, presidente della Mostra e dal suo segretario dottor Giulio Giglioli.

Sotto la loro guida le LL. MM. hanno iniziato con l'Ara Pacis la visita dei munumenti esposti: ogni oggetto è stato osservato con cura e interesse.

Il Re Gustavo ha voluto essere informato dell'uso delle Terme, della provenienza dei calchi e ripetutamente ha espresso la sua viva ammirazione per la grandiosità degli ambienti, per le bellezze della raccolta e più ancora per l'opera colossale compiuta dal Comitato nel trasformare una lurida riunione di casupole in una serie mirabile di aule grandiose.

Spesso il nostro Re, che ben conosce la mostra, forniva spiegazioni all'illustre ospite.

Naturalmente una speciale attenzione è stata rivolta agli oggetti rinvenuti negli scavi di S. M. la Regina Elena e da essa donati allo Stato; al musaico delle fantastiche figure di mostri marini e della lotte feroci di belve; alle sculture, agli stucchi preziosi.

Dopo circa un'ora di visita alla Mostra, le LL. MM, ricevute dal direttore prof. Roberto Paribeni e dall'ing. Pietro Guidi hanno voluto fare una visita al Museo Nazionale delle Terme.

La Fanciulla d'Anzio, davanti alla quale la sosta fu lunga e le espressioni di ammirazione particolarmente vivaci; i bei bronzi di Nemi, le oreficerie, i capolavori, scultorii furono ad uno ad uno osservati.

Anzi S. M. il Re volle far percorrere al Re Gustavo, anche i magazzini dove sono innumerevoli oggetti che renderebbero fiero ogni museo estero, quasi per mostrargli l'inesauribile ricchezza delle nostre raccolte,

Con una lunga sosta nel giardino classico, dove è ora il tempio di Ankyra, ebbe termine la bella visita e le LL. MM. vollero esprimere al conte di San Martino, al comm.Lanciani al prof. Paribeni e al dott. Giglioli ripetutamente il loro compiacimento per le cose vedute.

A Castelporziano.

Circa le 11.30 i Sovrani di Svezia e i Sovrani d'Italia, in automobile, accompagnati dai seguiti si sono recati a Castelporziano, rientrando al Quirinale alle 16.

La beneficenza del Re di Svezia

S. M. il Re Gustavo di Svezia, per mezzo del suo primo Aiutante di Campo, ha fatto pervenire ieri mattina al Sindaco Nathan lire 5000 destinate, con gentile pensiero, ai poveri di Roma.

Il Sindaco ha espresso, a nome dei beneficati, i sentimenti della più viva gratitudine all'Augusto donatore, la cui generosa elargizione sarà rimessa alla Congregazione di Carità.

La partenza

La piazza della Stazione, per la partenza dei Sovrani di Svezia, fissata per le 17,30, era tenuta sgombra da doppi cordoni di carabinieri e di cavalleria. Dietro di essi si accalcava una folla enorme e le finestre e i balconi degli edifici erano gremiti di signore e signorine.

Anche lungo via del Quirinale, via Nazionale, piazza dell'Esedra, piazza dei Cinquecento i doppi cordoni di soldati dei diversi reggimenti,disposti come per l'arrivo, trattengono un pubblico immenso e vario che si pigia per conquistare i posto migliori onde salutare e meglio vedere i Sovrani.

Alla Stazione.

Per l'interno della stazione sono state impartite le stesse rigorosissime disposizioni dell'arrivo.

Le salette reali sono al solito magnificamente addobbate a fiori. I due ingressi quello interno e quello esterno, sono parati con grandi festoni di velluto rosso a frangie d'oro, sui quali spiccano i colori svedesi e italiani.

Sotto la pensilina sono grandi piante verdi e, ai due lati, splendide aiuole fiorite.

Sotto la grande tettoia presta servizio d'onore uno squadrone appiedato del 9. lancieri, al comando del colonnello Litta Modigniani e suona la banda del 1. regg. granatieri di Sardegna.

Il treno, che attende al 1. binario, è composto di una vettura di 1. classe, una reale, un vagone-letti della Comp. Intern. un vagone ristoratore, due saloni reali, una vettura mista e due bagagliai.

E' trainato da due poderose macchine, sotto la sorveglianza dell'ing. Campodonio. Il treno è scortato dall'ispettore capo del mov. ing. Gradini e dall'ing. capo della traz. ing. Biancone.

Il Corteo Reale.

Annunziato dallo squillo delle trombe d'argento il Corteo Reale, che lungo tutto il percorso è stato salutato da entusiastici applausi, giunge alla stazione alle 17,15, accolto da una calda ovazione della folla.

L'ordine del corteo è il seguente:

Carrozza di servizio: Aiutante di campo generale di S. M. il Re, contrammiraglio di Revel; aiutante di campo di S. M. il Re, maggiore Cittadini; mastro delle cerimonie Duca Lante: gentiluomo di Corte S. M. la Regina conte Bruschi.

1. *Carrozza reale*: S. M. il Re di Svezia, S. M. il Re Vittorio Emanuele.

2. *Carrozza reale*: S. M. la Regina di Svezia; S. M. la Regina Elena, Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, conte Trinità.

3ª *carrozza*: Dama di corte di S.M. la Regina di Svezia, baronessa de Hochschild, dama di Corte di S.M. la Regina, contessa Trinità, ministro degli Esteri di Svezia S.E. conte Taube.

4ª *carrozza*: dama di Corte di S.M. la Regina contessa Bruschi: dame di Palazzo di S.M. la Regina; Primo maresciallo della Corte svedese, De Lillichaok: 1° aiutante di campo generale di S.M. il Re, gen. Brusati;

5ª *carrozza*: Dama di palazzo di S.M. la Regina; capo, di Stato maggiore del Re di Svezia, ten. gen. d' Uggla ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, comandante del 4° corpo d'armata generale Cadorna:

6° *carrozza*: Capitano Tarras Wahlberg Ho Arvid, Gran Cacciatore di S.M. il conte Brambilla: gran scudiere di S.M. il Re marchese Calabrini; aiutante di campo di S.M. il Re conte Trombi;

7ª *carrozza*: Ciambellano di S.M. il Re di Svezia barone di Geer Jen J.G. segretario particolare di S.M. il Re di Svezia, Bostrom W,; primo mastro delle cerimonie, marchese Borea d'Olmo, aiutante di campo di S.M. il Re, maggiore Camicia;

8ª *carrozza*: Primo medico della Corte svedese Mun the Axel Martin F., Mastro delle cerimonie conte Avogadro; aiutante di campo di S.M. il Re, maggiore Selby, medico di S.M. il Re, dott. Quirico.

Le Autorita'.

Sotto la pensilina attendono le Autorità.

Notiamo il presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri Di S. Giuliano col capo gab. barone Fasciotti, on. Finocchiaro Aprile, on. Spingardi, on. Calissano, on. Nitti, on. Credaro, on. Leonardi Cattolica, col capo di gabinetto, on. Facta col capo gab. comm. D'Ardesio, on. Tedesco; i sotto segretari di Stato on. Bergamasco, Battaglieri, De Seta, Gallini, Falcioni, Cimati, Vicini; il sindaco Nathan, i generali Pollio, Grandi, Mazzitelli, Frugoni, Cigliana, Barattieri, Mazza, Prelli, Ghirlandini, Ponzio Vaglia, Sciubata, Tettoni, Gonfalonieri, Dal Rosso, Ferrero di Cavallerleone, Bonazzi, Amati Sanchez, Sforza Claudi; l'amm. Presbitero, sotto capo di Stato magg. della Marina, il barone e la baronessa De Bildt, ministro plen. di Svezia, col consigliere G.de Strale, la signora e la figlia; il conte Vinci, nostro ministro plen. a Stoccolma, con la signora; il conte di S. Martino, il questore comm. Severe.

L'on. Giolitti, l'on. Di S. Giuliano, il sindaco Nathan, il conte di S. Martino e gli altri decorati dal Re di Svezia portano le onorifiche insegne.

Il congedo

I Sovrani scendono dalle vetture, ossequiati dalle autorità. I due Re sono in tenuta di generale; la Regina Vittoria indossa un costume lilla pallido con grande cappello nero a piume bianche ed ha sulle spalle una stola d'ermellino.La nostra Regina veste un elegantissimo abito *gris-perle* sotto un trasparente Kimono di crespolino nero e porta un gran cappello verde cupo con *aigrettes* e *aspris* verde e *bleu electrique*.

I Sovrani non entrano subito nelle salette, ma si trattengono con le autorità sotto la pensilina.

Vediamo la Regina Vittoria che parla affabilmente ed a lungo con l'on. Giolitti e l'on.Di S. Giuliano, mentre Re Gustavo saluta i ministri e i dignitari di Corte.

I Sovrani di Svezia hanno parole cortesi per tutti coloro dai quali si congedano.

I due Re passano poi in rivista la compagnia d'onore mentre la banda intona l'inno svedese.

Alle 17,28 sono avvertiti che tutto è pronto ed i Sovrani si salutano.

Re Gustavo e Re Vittorio si abbracciano e si baciano due volte; anche le due Regine si abbracciano e si baciano affettuosamente.

Re Gustavo bacia poi, prima sulla mano e poi sulle gote la Regina Elena, mentre il nostro Re bacia la mano alla Regina Vittoria.

I Sovrani ospiti montano quindi sul treno e si trattengono agli sportelli, anche quando le macchine si mettono in moto, salutando con le mani.

Sul treno sono pure saliti - oltre il seguito svedese - il ministro plen. barone de Bildt, il gen. Trombi, il gen. Cadorna ed il magg. Selby, che scortano i Sovrani fino ad Orte; donde il treno proseguirà in forma privata fino a Chiasso, ove giungerà alle 8 del mattino.

Dopo la partenza

Alle 17.34 le LL.MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena escono dalla stazione.

Sotto la pensilina tutti i ministri e le autorità fanno ala al passaggio dei nostri Sovrani.

Il Re e la Regina montano, col numeroso seguito nelle vetture, che, subito attorniate dai corazzieri, partono a trotto moderato verso il Quirinale, acclamati entusiasticamente dalla folla che assiste al passaggio.

Subito dopo vengono tolti i cordoni ed in tutte le piazze e le vie ritorna il consueto vivace animato movimento.

Il servizio

Nell'interno della stazione dirigeva il servizio ferroviario il capo stazione principale cav. Pettinelli, coadiuvato dai capistazione cav. Frangi e cav. Peverati.

Al cav. Pettinelli il ministro plenipotenziario bar. De Bildt ha consegnato le insegne di cavaliere dell'ordine della Stella Polare.

Il servizio di pubblica sicurezza era diretto dal vice questore cav. Adinolfi, coadiuvato dal commissario cav. Muro e dai delegati cav Valvo e cav. Giuriato dell'ufficio di Termini, dal commissario cav. Vescovi, dal delegato cav. Abate, dal maggiore delle guardie di città cav. Rossi e da numerosi ufficiali dei reali carabinieri.

Commemorazione patriottica a Firenze

Un discorso di Guido Mazzoni

(S) **Firenze, 27.** — La giornata del 27 aprile, anniversario della rivoluzione toscana del 1859, è festeggiata in quest'anno in modo particolare stante la commemorazione della proclamazione del Regno d'Italia.

La città è imbandierata e festante: le vie sono animate il tempo è splendido.

Firenze, 27. — Fino alle ore 15 una gran folla si assiepa lungo le vie che deve percorrere il corteo patriottico.

Nella piazza dell'Indipendenza si radunano una rappresentanza del Comune col Gonfalone, una rappresentanza della Provincia, i sindaci dei vari comuni, le società dei reduci dalle patrie battaglie, i veterani, i superstiti garibaldini, le scuole, gli istituti, le associazioni politiche economiche, sportive, di mutuo soccorso, con gonfaloni e bandiere, molte notabilità e una folla immensa.

Apre il corteo il gonfalone del Comune portato dai valletti municipali cogli storici costumi. Alla testa del corteo si notano il Sindaco marchese Corsini con la Giunta al completo, il generale Ademollo dei superstiti, il questore vari consiglieri comunali, deputati e senatori della Provincia e molti Sindaci della Toscana.

In piazza dell'Indipendenza, dopo brevi parole del patriota prof. Eccher vengono poste corone sui monumenti di Ricasoli e di Peruzzi.

Indi le associazioni formano un lungo corteo, che, seguito da immensa folla, tra fitte ali di popolo e al suono di numerose fanfare che suonano inni patriottici percorre le principali vie e si reca a portare corone all'obelisco dei caduti per l'unità d'Italia in Piazza dell'Unità Italiana, al monumento a Garibaldi, alla lapide a Giuseppe Dolfi, ai monumenti di Vittorio Emanuele, Mazzini, Cavour, e Re Umberto.

In piazza S. Croce, dopo avere deposto una corona sul monumento a Dante Alighieri, il corteo si è sciolto.

Il corteo lunghissimo, ha percorso l'itinerario stabilito tra continue ovazioni del popolo che si assiepava per le vie. Si calcola che al corteo abbiano preso parte 400 associazioni con 250 bandiere e circa 10 mila persone.

(S) **Firenze, 27.** — Alle ore 18,30 non appena terminato il corteo patriottico, il sebatore Guido Mazzoni ha commemorato nella sede cell'« Unione Liberale » il 50 anniversario dell'Unità italiana. L'ampio salone dell'associazione era gremito da un pubblico elegantissimo, nel quale si notavano molte signore, e da numerose autorità tra cui il sindaco di Firenze, il presidente della deputazione provinciale e i sindaci della regione che cingevano tutti la sciarpa tricolore.

Prima che il senatore Mazzoni prendesse la parola la musica ha suonato la marcia reale, ascoltata in piedi da tutti i presenti tra continue acclamazioni e grida di « Viva l'Italia » Viva Savoia! ».

Il discorso commemorativo di Guido Mazzoni, che è durato oltre un'ora, è stato spesso interrotto da applausi e alla fine vivamente acclamato.

Questa sera in Piazza dell'Indipendenza bande e fanfare suonano inni patriottici. Gli edifici pubblici e molti privati sono elluminati.

***

Ecco un sunto del discorso commemorativo pronunciato dal senatore Mazzoni:

L'oratore prende le mosse dalle corone desposte dal Corteo ai monumenti ogg in Firenze commemorano quanti operarorono per la costituzione della Patria, e accennando al fatto che l'ultima di queste corone è sata recata a Dante, cita alcuni versi del Poeta sulla reverenza dovuta all'insegna imperiale e sul pianto e sangue onde fu costrutto il tempio della fede.

Così, egli dice, noi dobbiamo oggi ricordare le ragioni per cui ci è sacro il simbolo della bandiera italiana e fermarci col pensiero a quanto è costato il grande edificio nazionale.

Raffronta quindi le schiere del corteo fiorentino a quello del grande corteo idealmente storico di quanti contribuirono a fare l'Italia. Prima i poeti che, come il Cavour motteggiava, furono quelli che chiamarono le nostre genti ad ascoltare i sacri riti della patria. Se nel '400 a Roma si ritrovò un cadavere di bellissima donna antica ben conservato, quello subito si dileguò in putredine e dovè essere risepolto per sempre. Ma da quando Dante ispirò la vita dell'Italia questa apparve nei secoli bellissima ai poeti che ne celebrarono tutti la bellezza. E furono essi che ne mantennero riverito ed amato il nome con suoni di gioia e di sospiro, finchè la acclamarono nella nuova sua primaverile bellezza.

Quindi i pensatori politici, che, da Dante imperialista italiano, fecero la nuova coscienza italiana col Machiavelli, così distruttore della gonfiezza retorica come flagellatore della corrutela del clero, e teorico e pratico delle ordinate milizie cittadine e invocatore e preparatore del principio destinato a redimere l'Italia.

Da lui mosse il Gioberti, sia contro la degenerazione del sentimento religioso, sia in pro delle armi nazionali e del rinnovamento civile.

Il Gioberti divinò in Vittorio Emanuele il redentore profetato dal Machiavelli, apparecchiò al Cavour la formula della libera Chiesa in libero Stato, additò all'impresa italiana il Cavour.

Al Balbo, il merito di avere inteso che la soluzione delle questioni italiane era connessa alle altre questioni europee e specialmente a quella d'Oriente: onde il Cavour ebbe da lui il concetto di mandare il tricolore in Crimea e tolse occasione a sostenere i diritti d'Italia.

Ma un luogo a sè spetta a Mazzini, senza del quale le voci dei poeti sarebbero rimaste vive soltanto in pochi spiriti colti e senza del quale il Gioberti non avrebbe avuto il largo consenso che trovò nel popolo per le sue attuazioni politiche. Il Gioberti fu anch'egli scolarodel Mazzini del quale la fervente predicazione infervorò, se non la plebe, il popolo, e fece sì che questo, dopo le cospirazioni, si trovasse pronto alle insurrezioni e alle guerre nazionali.

Dal Mazzini mosse il braccio del popolo: Garibaldi, l'eroe-poeta che a sè stesso iinnalzò il sublime monumento che lo fa campeggiare sul piedestallo granitico dell'isola di Caprera. Ma Garibaldi non titubò a mettersi d'accordo con la politica giobertiana del Cavour, in parte preparata ed aiutata dallo stesso Mazzini.

Così potemmo avere Garibaldi generale e dittatore in favore di Vittorio Emanuele, e a lui obbediente, e potemmo avere un Re tanto garibaldino e mazziniano da corrispondere, accordarsi con loro clandestinamente, quando non gli era lecito andare d'accordo pubblicamente con loro per le convenienze della diplomazia o le necessità della Monarchia.

L'oartore tratteggia quindi la schiera dei carcerati, dei giustiziati e dei soldati che soffersero e combatterono per l'Italia, rammentandone i piu insigni, come il Pellico, il Vochieri, il Tazzoli ed altri, fermandosi infine alle prove eroi che di Roma e di Venezia.

La Toscana fu il vincolo di oro che avvinse nel moto del Risorgimento le regioni del nord con quelle del sud e la pacifica rivoluzione del 27 aprile 1859 non fece se non che consacrare una volta di più l'unità della Patria che già era stata affermata da Dante nella lingua del sì monosillabo profetico anch'esso per consenso universale dei plebisciti.

Certamente la nuova Italia non è pari al gran sogno che il Gioberti descrisse e che l'ultimo dei grandi poeti patriottici, il Carducci, cantò con spiriti nel tempo stesso mazziniani e giobertiani, ma il rinnovamento vaticinato e affrettato dal Gioberti si va rapidamente compiendo e se l'odierno corteo fiorentino e toscano nel deporre l'alloro ai piedi di Dante ha ripetuta una cerimonia che fu la prima grande festa dell'Italia Unita, la cerimonia di oggi non deve lasciare meno lieti di fede di quello che fossero i nostri padri nel 1865.

Nelle leggi costituzionali il popolo d'Italia ha proceduto con giovanile vigoria e baldanza e già tale si sente che non può soltanto compiacersi del Risorgimento politico ma anche affermarsi capace del pieno suo rinnovamento civile.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Questa sera alle 19,10 le L. L. M. M. il Re e la Regina partono alla volta di Torino per inaugurarvi l'Esposizione.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto: il cardinale Della Volpe e monsig. Baldassarri, vescovo di Imola.

Il Prefetto a Torino. — Alle 21.15 è partito per Torino il prefetto comm. Annaratone, accompagnato dal segretario particolare cav. Sovesio.

A salutare il prefetto erano la sua gentile figliuola, il comm. Talpo e il cons. Mazzolani.

Il sindaco Nathan a Torino. — Il sindaco Nathan in seguito a cortese invito ricevuto dal sindaco di Torino lascierà la Capitale per brevi giorni, per presenziare in nome di Roma le solenni cerimonie che avranno luogo in Torino nei giorni 29 e seguenti, per inaugurare i festeggiamenti cinquantenari.

Partirà stasera 27, col diretto delle 11.50 e sarà accompagnato dall'Assessore Trompeo che, come ognuno sa, è il geniale e patriottico ideatore delle feste commemorative odierne.

La firma sindacale sarà assunta dall'Assessore delegato prof. Tonelli.

L'ex presidente del Brasile. — E' giunto a Roma prendendo allloggio all'*Excelsior* il dott. Nila Pecanha, ex presidente della repubblica brasiliana, che è stato ricevuto alla stazione dal personale della Legazione del Brasile presso il Quirinale e presso il Vaticano e da numerosi amici che conta a Roma.

Un'alta onorificenza al conte di San Martino — Di *motu proprio* di S. M. il Re, il conte Enrico di San Martino, benemerito presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, è stato nominato cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Vicissimi rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

Giunta Prov. Amministrativa. — La Giunta Prov. Amministrativa ha preso, nell'ultima seduta, le seguenti deliberazionii;

Monterosi: Un. agr. regolamento, rinvia — Sezze T. E. Scatafassi Michele, Antonelli Agostino, accolto — S. Oreste: Un. agr. regolamento, approva — Civitavecchia, Collepardo, Riofreddo, Castelmadama: bilancio 1911, autorizza l'eccedenza — Soriano: iscrizioni salariati Cassa previdenza approva – Trivigliano: taglio bosco di castagno, approva — Valentano: pianta organica impiegati comunali, approva — Vico Lazio: T. E. Pica Agostino, accolto ridotta la tassa — Vignanello: compilazione ufficio matricola, tassa focatico, propone — Monteromano: Un. agr. bilancio 1911, incompetente — Nepi: concessione di metà diritti al segretario, approva — Palestrina: -T. F. Rosicanelli Attilio, Lulli Felice, respinto— e demolizione del fabbricato Granarone, approva — Roccalvelce: aumento di stipendio al medico, non approva e rinvia l'amuento per quelli di S. Vito Romano e Montelanico — Ceccano: modificazione tassa focatico, approva; respinge il reclamo di DiMario Antonio e riduce la tassa a Ceciarelli Agnese — Genazzano: Cassa prev. impiegati, approva — Gavignano: concessione area rocciosa, approva — Mazzano, Montefiascone, Allumiere, Vicovaro: aumento stipendio al medico, approva — Ceccano: T. focatico Andrei Osvaldo, Bovieri Luigi, e Giuseppe Proietti, respinti — Affile: tariffa daziaria, approva — Arsoli: pagamento interessi sulle anticipazioni all'esattore — Bieda: Tedeschi Francesco, servitù di passaggio, incompetenza.

Bonificamento dell'Agro Romano. — Ieri si è riunita, in seduta ordinaria, la Commissione Centrale di vigilanza con l'intervento di S. E. il Ministro per l'Agricoltura.

L'on. Nitti, dopo essersi compiaciuto dell'indirizzo dei lavori finora compiuti dalla Commissione e dei risultati conseguiti, ha dichiarato il suo fermo intendimento di esplicare una azione fattiva, d'accordo con il benemerito consesso, a che la legge sia attuata, superandosi le difficoltà che ancora permangono, per dare a Roma un territorio circostante che provveda ai bisogni di così importante centro di consumo. Se sarà necessario l'intervento del legislatore per completare la legge vigente, egli molto volentieri lo provocherà; ma intanto confida nella cooperazione cordiale dell'autorevole Commissione.

Ritiratosi il Ministro, si sono trattati interessanti argomenti, tra cui la costituzione di una borgata rurale alla Magliana, richiesta dalla marchesa Pini Lecce, e di una colonia agricola, a scopo d'istruzione e di bonificamento agrario, nelle tenute Redicicoli e Buffalotta, per opera della Congregazione di Carità di Roma.

Queste due iniziative segnano un confortante inizio d'esecuzione della nuova legge 17 luglio 1910 n. 491.

Il nuovo Master della Caccia alla volpe. — Il principe G. B. Rospigliosi è stato eletto ieri, *master* della caccia alla volpe, in sostituzione del dimissionario conte Pompeo di Campello.

E' stato nominato poi il Comitato, che è riuscito così composto: conte Pompeo di Campello, principe Odescalchi, marchese Calabrini, maggiore Pandolfi, barone Morpurgo, conte Giuseppe Senni e marchese Rangoni-Macchiavelli.

Un corso di fiori. — La Giunta comunale ha stabilito che il Corso dei fiori – la bella festa organizzata dall'Associazione Movimento Forestieri ed ormai entrata tra le più simpatiche e geniali tradizioni della città nostra – abbia luogo domenica 7 maggio in piazza di Siena a Villa Umberto I. Il Corso di fiori avrà quest'anno un importanza eccezionalissima anche perchè verrà dato in onore dei delegati delle varie nazioni che interverranno al Congresso Internazionale della Stampa.

Il Comitato ordinatore è stato costituito dall'Associazione Movimento Forestieri d'accordo con l'Associazione della Stampa sotto la presidenza del comm. Romilo Tittoni presidente della Camera di Commercio. Alla festa gentile presiederà un patronato di nobilissime dame ed interverranno certamente gli ufficiali esteri che prenderanno parte al Concorso Ippico Internazionale.

I busti di Villa Corsini. — Domenica, 30 corrente, alle ore 16, verranno inaugurati nella passeggiata comunale di Villa Corsini, al Gianicolo, i busti di Carlo Mayr, Colomba Antonietti, Achille Sacchi, Francesco Daverio e Carlo Pisacane.

Alla cerimonia, con cui Roma scioglie un debito di gratitudine verso quei valorosi che nel 1849 combatterono a S.-Pancrazio, sarà certamente largo e spontaneo l'intervento di Associazioni e cittadini.

I Rumeni in partenza per Napoli e Venezia. — Il prof. Leonesco, insegnante di storia e filosofia ed il prof. Panfif, insegnante di matematica, commossi delle festose accoglienze che ebbero a Roma, dove la Comitiva rumena di professori e studenti visitò tutte le bellezze della nostra città, ci pregano vivamente di ringraziare gli studenti italiani, i singoli cittadini che usarono ai 45 escursionisti rumeni del Liceo « *Unirea* » di Focsani (Romania) ogni sorta di gentilezze e cortesie.

In special modo i professori e gli studenti ringraziano caldamente la stampa cittadina per la benevolenza usata agli escursionisti.

Col treno di mezzanotte la simpatica carovana rumena è partita per Napoli e Venezia. Si trovavano alla stazione molti studenti italiani che non abban-

donarono gli studenti rumeni che all'ultimo momento.

Nozze Senigallia-Lattes. — L'altra sera il tenente di vascello Renato Senigallia e la signorina Valeria Lattes si dettero in Municipio la loro fede di sposi.

Testimoni dello sposo, che è aiutante di bandiera del Ministro della Marina, e distinto ed apprezzato ufficiale, furono lo stesso Ministro amm. Leonardi Cattolica, e l'on. De Marinis che si fece rappresentare dal fratello Alberto; della sposa che è l'avvenente e colta figliuola del comm. Oreste Lattes, furono il sen. Cavasola e il prof. Vito Pardo.

La cerimonia religiosa fu celebrata ieri mattina nel tempio israelita, da dove sposi ed invitati si recarono all'Hôtel de la Paix al ricevimento offerto dai genitori della sposa.

Alla giovane coppia auguri fervidissimi.

Congregazione di Carita' di Roma. — Si avvertono gli Istituti cittadini di beneficenza della città, che il tempo utile per la presentazione delle domande per il conseguimento di sussid, sul fondo della Eredità De Romanis scade il 15 maggio ép. v. Le domande presentate dopo tale epoca non saranno prese in considerazione. A norma delle disposizioni testamentarie del fu avvocato Giovanni De Romanis si rammenta che il fondo suddetto è destinato a soccorrere « Gli Istituti riconosciuti dalla Amministrazione più meritevoli, preferendo quelli diretti ad educare la Gioventù nei principi della schietta verità del puro onore e del sincero patriottismo, senza alcun riguardo a religioni, politiche considerazioni non sempre consentanee ai princip, suddetti. »

I prezzi per le Esposizioni. — Per facilitare l'accesso alle varie Esposizioni di Roma alle persone residenti nella capitale, il Comitato ha deliberato di istituire degli abbonamenti speciali grandemente vantaggiosi e accessibili ad ogni classe di cittadini.

Mentre è stato mantenuto il prezzo della tessera permanente per le Mostre in L. 50, si è stabilito che i componenti delle famiglie dei portatori di tali tessere possono usufruire di tessere speciali al prezzodi L. 25; un'eccezione pure è stata stabilita per i funziona i dello Stato e del Comune di Roma, per gli ufficiali, i militari, di truppa e gli studenti universitari i quali godono del ribasso del 50 %, e quindi pagano la tessera 25 lire; le loro famiglie hanno abbonamenti ridotti. al prezzo di L. 15.

Il prezzo di abbonamento per una sola esposizione è stato mantenuto in L. 20, quindici Lire costano le tessere quindicinali per tutte le mostre; e 5 le quindicinali per una Mostra sola.

Per facilitare poi i numerosi impiegati, negozianti operai che hanno libera la sola domenica, è stata istituita una tessera speciale per tutta la durata dell'Espozizione, valida per altro i soli giorni festivi: e questa tessera costa L. 10; come pure una tessera speciale di dieci lire è stara istituita per l'ingresso serale a Piazza d'Armi.

Sono in vendita infine tessere permanenti per l'ingresso delle vetture nell'interno dei vari recinti al prezzo di L. 50.

Con queste varie combinazioni vengono soddisfatti tutti i desideri, nè alcuno potrà lamentarsi dei prezzi fatti per le Esposizioni di Roma.

Fin qui il comunicato del Comitato dell'Esposizione.

Noi ci permettiamo un solo appunto.

Per tutte le classi si è provveduto, meno che per i giornalisti.

E pure anche in questa classe esistono famiglie che potrebbero godere, come tutte le altre, un piccolo ribasso!

Ci pensi chi deve.

Al Circolo Artistico. — Nella sala dell'Associazione Artistica Internazionale, il conte di Daugnon fece una elaborata conferenza sulla civiltà, vita intima e costumi dei turchi, frutto di lunghi e pazienti studi, di ricerche di archivi e di viaggi e dimore da lui fatte più specialmente nella Turchia Asiatica, le cui usanze lasciano a desiderare sotto il punto di vista della morale. Parla a lungo della posizione attuale politica di quell'Impero, del trionfo del giovane partito, accennando alle grandi difficoltà che debbonsi sormontare per raggiungere quella civiltà dalla quale potrebbesi sperare il grande avvenire di quella Nazione. Corredata di storiche informazioni sulla vita del serraglio, il conferenziere parla dei costumi, delle leggi, delle varie cariche, dei Mufti, delle odalische dell'harem, ricordando benanche l'infelice epoca dei pirati che infestavano i mari di tutta l'Europa, e dei sacrifizi fatti dall'America del Nord, dalla Spagna e dalla Toscana per conchiudere i trattati di pace, venendo alla conclusione che non devesi pensare a giudicare la Turchia vivendo soltanto in Costantinopoli ove tutto procede regolarmente sotto gli occhi del Governo e dei rappresentanti delle nazioni, essendo ben diverso il vivere nelle provincie.

Deplora i costumi rilasciati ed il basso stato in cui è caduta la donna, e ritiene non potersi sperare benefizi da un popolo in cui non sono saldi e virtuosi i costumi.

Per ben due volte l'oratore fu interrotto da vivi applausi.

Cacciatori del Tevere. — Domenica avrà luogo la seconda esercitazione di marcia, verso la via Nomentana. I volontari del 1° e 2° Battaglione si troveranno alle ore 5 precise alla Caserma Goffredo Mameli per armarsi.

Ausonia — Ieri sera nella sede della III compagnia della « Piccola milizia di Gesù » fu tenuto consiglio per la sezione sportiva « Ausonia » e fu istituita la squadra di *foot-ball*. Quei giovanetti che vogliono iscriversi debbono inviare richiesta al comandante generale *Euclide Sabatini*, Borgo Nuovo 48. I concorrenti al Consiglio offrirono un vino d'onore al loro collega Guglielmo Sampaolo, ciclista che parte per Parigi.

Illuminazione del Colosseo — Domani sera alle 21, a scopo di beneficenza, si ripeterà l'interessante spettacolo della illuminazione del Colosseo, a luce dibengala.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Suicidio. — Il falegname Giuseppe Bruno di anni 28 nella propria abitazione in via Monte della Farina 51, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di permanganato di potassio.

Alla Consolazione giudizio riservato.

La ravolverata del marito. — I coniugi Alfredo Josti di a. 38 e Fida De Eugenio di a. 35 ab.inv. Natale del Grande 8 vennero a questione per gelosia. Lo Josti percosse la moglie, poi andato nel negozio di caffè di sua proprietà in v. Luigi Santini, 18, s'armò d'una rivoltella e tornò a casa. Dal cortile esplose un colpo contro la miglie che si trovava presso la finestra, ma la mira gli fallì e la palla andò a conficcarsi nell'intelaiatura della finestra. Allora lo Josti si slanciò per le scale impugnando la rivoltella con il proposito di commettere una tragedia, ma fu trattenuto dal suocero, che è portiere nello stabile e consegnato alle guardie che lo trassero in arresto.

Malore improvviso. — Felice Del Monte, imp. al Ministero della guerra, ab. in v. Capocci, 3 venne colpito da malore e cadde in v. Agostino Depretis. Fu trasportato a S. Antonio in grave stato.

La scarpa della moglie. — Il calzolaio Arcangelo Santacci di a. 31 e la moglie Maria, sarta, di a. 27, litigarononella loro abitazione in v. della C oce Bianca, 9. Il Santacci ebbe la peggio perchè la moglie gli scaraventò una scarpa in viso che gli lacerò il labbro inferiore.

A. S. Antono 8 g.

Fuochetti. — Nell'abitazione di Girolamo Felici in v. Propaganda Fide, 27 dalla cappa dj un camino si sviluppò un piccolo incendio che i vigili riescirono in subito a spegnere.

— In v. Ezio, nella Pia Casa di beneficenza delle suore della carità, s'incendiò un'altra cappa di camino. Senza bisogno dell'opera dei vigili accorsi, le suore stesse riescirono a spegnere le fiamme.

Povero ragazzo! — Dal parapetto di una delle Fontane del Palazzo di Giustizia in P. Cavour cadde il ragazzo Emilio Morelli di a. 10 ab. in v. Germanico. Vi si era arrampicato per assistere al passaggio delle truppe che andavano a formare il cordone per la partenza del Re di Svezia. Raccolto e trasportato a S. Spirito morì appena giunto per frattura del cranio.

Un sacerdote investito da un carrozzino. — Il rev. Eugenio Chantard di a. 60 di Lione, proc. gen. delle Missioni africane, ieri verso le 16 in P. Colonna venne investito da una *vignarola* condotta dal campagnuolo Emidio Pezzola di a. 42 di Fiano Romano. Il rev. Chantaud trasportato a S. Giacomo vi fu trattenuto in osservazione avendogli i sanitari riscontrate probabili fratture dell'osso clavicolare e del braccio destro.

Il Pezzola fu arrestato.

Un altro investimento. — Il ragazzo Ernesto Malatesta di a. 10, ab. in v. dei Coronari 206, fu investito in v. Tordinona dalla vettura pubblica condotta da Secondo Matacotta.

A S. Spirito in osservazione per le lesioni multiple riportate.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Un magnifico teatro ieri sera. La prima di *Paolo e Francesca* di Luigi Mancinelli aveva richiamato un pubblico affollato ed eletto, desideroso di assistere a un trionfo dell'illustre maestro, cui Roma deve gran parte della memorabile riuscita della Esposizione Musicale, che si svolge nel nostro massimo teatro.

Dal loro palco di proscenio assistevano anche le LL. MM. il Re e la Regina. Le accoglienze riportate dall'opera in Italia e all'estero, le indiscrezioni sull'esito felice della prova generale avevano suscitato una aspettativa vivissima la quale, affrettiamoci a dirlo, non fu smentita dal successo, unanime, caldo, decretato dall'imponente uditorio a Luigi Mancinelli.

In altra parte del giornale parliamo del valore dell'opera d'arte. Non ci resta quindi che far la cronaca della serata. Al suo primo apparire il maestro è salutato da una lunga interminabile ovazione. testimonianza della grande stima ed affetto ch'egli gode nel nostro pubblico. Spentasi l'eco degli applausi l'opera incomincia. La magnifica scena che appare all'aprirsi del velario suscita un mormorio di ammirazione. Le prime acclamazioni si hanno dopo l'episodio del falco, e nuovi applausi salutano la squisita maggiolata di *Francesca*.

L'incalzare del dramma è seguito col più grande interesse dall'uditorio, fino al grande duetto ultimo, fino al grandioso e simbolico finale. Al chiudersi del sipario il pubblico prorompe in una calda dimostrazione a Luigi Mancinelli, che, dopo aver ringraziato dalla sua poltrona di direttore, è costretto a presentarsi più volte alla ribalta.

Gli vengono offerte tra grandi feste due bellissime corone d'alloro con ricchi nastri.

L'interpretazione apparve eccellente. Salomea Kruceniski fu una *Francesca* soavissima e cantò l'intiera sua parte squisitamente.

Josè Palet apparve un *Paolo* magnifico per voce calda, simpatica accentata, e per efficacia di attore, elegante e sicuro.

Domenico Viglione Borghese profuse i suoi mirabili mezzi vocali nella parte di *Gianciotto*.

Gaetano Pini Corsi fu apprezzatissimo nella non facile parte del *Matto*.

Eccellenti i cori guidati dal m. Zorzato, che conseguì un'altra lieta vittoria.

Dell'orchestra sotto la direzione dell'autore è superfluo dire: fu semplicemente meravigliosa.

Lietissime sorti arrisero anche alla *Falce* di Alfredo Catalani, che ebbe in Salomea Kruceniski e in Umberto Macnez due interpreti magnifici.

La Kruceniski diede al personaggio della fanciulla araba straordinaria espressione e tutta la sua intelligenza viv ssima; Umberto Macnez rese la sua parte del Fa ciatore con arte grande, meritando uno speciale applauso nell'aria della falce, cantata in modo perfetto. La sua voce fresca dolcissima, conquistò l'uditorio.

L'opera venne diretta in modo impeccabile dal m. Zuccani, il quale fu assai festeggiato dopo la sinfonia, e al chiudersi del velario.

Di grandissimo effetto la scena.

— Questa sera riposo.

Domani *Paolo e Francesca* e la *La Falce* si replicano.

Argentina. — Teatro magnifico, addirittura gremito di folla elegantissima, ieri sera per ascoltare l'interpretazione da parte di Irma Gramatica, della bella e fresca commedia di Marco Praga: *La moglie ideale*.

La commedia non è certo di facile giuoco per una attrice, chè la delineazione chiara ed evidente di questa non comune figura di donna, che sa esser moglie invidiabile perchè furba ed accorta, e nello stesso tempo amante appassionata; sta tutta in lievi sfumature, in piccole sottigliezze, che, per essere ben prese e rese, hanno bisogno di illuminata intelligenza, di pronto intuito, di grande efficacia rappresentativa.

Irma Gramatica, nobile temperamento d'attrice, che ben sa giovarsi delle sue molte ed eccezionali qualità d'ingegno e di sentimento, è stata interprete veramente somma.

Ed il pubblico le ha manifestato assai calorosamente il suo entusiasmo, scoppiando in ovazioni lunghe, fragorose, insistenti, come raramente accade di udire, e che rivelano il sincero, festoso compiacimento; il consenso unanime.

L'esecuzione, da parte degli altri, fu pure ottima sotto tutti gli aspetti; ed il Chiantoni, il De Antoni, il Farulli, furono con la Gramatica evocati ripetutamente al proscenio alla fine di ogni atto.

Applausi riscosse pure la commediola *Le bestemmie di Cadillac*, eseguita con molto brio e molta vivacità dalla Berti-Masi, e dal Farulli.

Stasera prima replica.

Valle — Molti applausi agli interpreti ieri i *Demimonde*.

— Stasera una novità piena di interesse: *Il dovere* commedia in 3 atti di Saverio Kambo, che già ebbe a riportare vivissimo successo a Milano, interpretata dalla stessa Compagnia Andò-Paoli-Gandusio.

Nazionale. —Il pubblico elegante che affollava ieri sera il teatro, confermò il successo già ottenuto sulla compagnia Magnani, nella *Principessa dei dollari*; con ovazioni continue Calorose, dirette specialmente alla Niklas, alla Vita, al Pasquini, alla Pasquini, al Razzoli ed alla Parmigiani.

— Stasera replica.

Quirino. — *'Na mugliera zetella.* — riduzione assai ben fatta della nota commedia francese *Mademoiselle Josette ma femme* — divertì assai ieri sera il pubblico, che applaudì calorosamente lo Scarpetta il Della Rossa, la De Crescenzo e tutti gli altri.

Stasera *'Na mugliera zetella* si replica.

Apollo. — Mayol, Il fine dicitore delle canzoni francesi, il creatore delle macchiette più in voga, popolarissimo in tutta la Francia, farà per la prima volta in Italia una breve apparizione. In Roma potremo udirlo nei giorni 1 e 2 maggio nell'elegante teatro Apollo.

— Oggi e domani ultime rappresentazioni di Costantino Bernardi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *La Moglie ideale*, ore 21.
Valle. — *Il dovere*, ore 21.
Nazionale. — *La principessa dei dollari*, ore 21.
Quirino. — *'Na mugliera zetella*, ore 20.
Apollo. — Spettacolo di varietà ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30 Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Olympia. — Teatro di varietà, ore 16,30, 18.30, e 20.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene fuori porta Salaria) *Giuoco del pallone*, ore 16,15.

Ultime Notizie

Partenze per Torino

Ieri sera alle 21 partì per Torino S. A. R. Il Duca d'Aosta, che poco prima era giunto da Napoli, ossequiato dall'on. Giolitti.

***

Alla stessa ora partirono, col treno speciale, il Presidente del Consiglio, on. Giolitti con i Ministri di San Giuliano, Facta, Spingardi, Calissano, Nitti e i sottosegretarii Capaldo, Battaglieri e Bergamasco.

Ad ossequiare l'on. Giolitti si erano recati alla stazione i ministri e i sottosegretarii rimasti a Roma e il questore, comm. Severe.

***

Nello stesso treno presero posto i senatori Frascara, Di Broglio, Scaramella Manetti, Astengo, Pl utino, De Martino e i deputqti Lacava, Luciani, Bertolini, Giovannelli, Visocchi, Chiaraviglio, De Amicis, Gargiulo, Valenzani, Scorciarini, Fortunati, Pietravalle, Cannavina, Mosca, Borsarelli, Negrotto, Abruzzese, Schanzer, Cirmeni, Buccelli, Cimorelli, Rossi, Celesia.

Molti altri senatori e deputati erano partiti col treno delle 13.10.

***

Del Corpo diplomatico sono partiti alle ore 21, S. E.

l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria de Merei de Kapoamere; alle 21.15 S. E. l'Ambasciatore di Francia Barrère, il Ministro della Repubblica Argentina, Portala.

Stamane, alle 10, partiranno, con treno speciale, S. E. l'Ambasciatore di Germania. De Jagow, S. E. l'Ambasciatore di Inghilterra Sir Rennell Rodd, S. E. l'Ambasciatore del Giappone, barone Hayashy e i Ministri plenipotenziarii di Cina, Serbia, Svizzera e Baviera.

La Presidenza del Senato a Torino

(S) **Torino**, 27 — Alle ore 15.35 è giunta in forma ufficiale la Presidenza del Senato che assisterà sabato alla solenne inaugurazione dell'Esposizione.

Erano ad attenderla alla stazione il Sindaco di Torino on. senatore Teofilo Rossi con parecchi assessori, il prefetto comm. Vittorelli, l'on. senatore Frola, presidente del Comitato generale, l'on. senatore Villa, presidente del Comitato esecutivo, con numerosi membri del Comitato stesso, l'on. senatore Paternò vice presidente del Senato e l'on. senatore Don Fabrizio Colonna questore del Senato, erano entrambi arrivati qui stamani, altri senatori e deputati tra cui gli on. Daneo, Montù, Paniè, Boyer e altri, i generali Corradini e Raimondi, altre autorità civili e militari.

Rendeva gli onori nell'interno della stazione una compagnia del 49° reggimento Fanteria con musica e bandiera.

Appena il treno si è fermato ne sono discesi i senatori Blaserna e Rattazzi vice presidenti, Fabrizi e Mariotti Filippo e Melodia segretario.

Dopo i saluti e le presentazioni la presidenza del Senato e le autorità sono usciti dalla stazione mentre la musica militare suonava la marcia reale e in parecchie carrozze scortate dai carabinieri a cavallo si sono recati all'*Hotel D'Europa* nel cui atrio rendeva gli onori militari un picchetto armato. La folla che si era assiepata all'uscita della stazione e dinanzi all'albergo ha salutato rispettosamente.

L'Imperatore di Germania nel viaggio di ritorno

Torino, 27 (ore 1,45). — E' giunta notizia che i Sovrani di Germania nel loro viaggio di ritorno dalla Grecia, sbarcheranno a Genova tra il 2 ed il 3 maggio rientrando a Berlino, via Alessandria - Novara - Domodossola.

L'Ambasciata straordinaria francese

(S) **Torino** 27 — Oggi alle ore 15 è giunta a Roma la Missione militare francese, che alle 15.20 è ripartita per Parigi.

Notizie parlamentari.

Interrogazioni e interpellanze

L'on. *Montemartini* ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia sopra la deficienza di personale nelle preture di Roma, Stradella e St. Maria Verza.

L'on. *Raffaele Cotugno* ha chiesto d'interrogare il ministro dei Lavori Pubblici, perchè dica se conosce le accuse d'inadempimento al contratto e di slealtà che la ditta Antico move al Governo in lettere e circolari, suscitando gravissimo e profondo malcontento nelle classi lavoratrici pugliesi.

L'on. *Gaetano Ciocchi* ha chiesto d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se creda conveniente la nomina di *bidelle* negli istituti frequantati da un numero rilevante di signorine.

L'on. *Cutrufelli* ha presentato una interpellanza al ministro dei Lavori pubblici sulla irregolare aggiudicazione di alcuni lavori di sgombro di macerie a Messina fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici, il giorno 12 aprile 1911.

— L'on. *Maggiorino Ferraris* ha presentata alla Presidenza della Camera dei Deputati una interrogazione per chiedere al Ministro dei Lavori Pubblici, se, data l'importanza e il successo delle Esposizioni di Torino, Firenze e Roma, il Governo non intenda favorire il movimento dei visitarori, accordando, indistintamente una riduzione ferroviaria del 75 per cento.

L'on. *Giulio Casalini* ha presentato una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per sapere se non ritenga essere necessario presentare, senza altro indugio, il disegno di legge, già più volte annunziato per la migliore sistemazione dei capi d'istituto delle scuole medie.

Per quest'ultima interrogazione è bene rammentare quanto è stato dichiarato nell'ultima seduta del Senato in occasione della discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti per la scuola elementare.

Attorno al monopolio delle assicurazioni

Sono infondati i propositi attribuiti al Governo, da vari giornali circa l'attribuzione del Monopolio delle Assicurazioni vita a compagnie consorziate o isolate.

Ministero Interno.
Movimento di Prefetti

Con reali decreti in data di ieri è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Ferri gr. uff. dott. Pietro, da Perugia a Napoli; Buraggi conte gr. uff. avv. Giovanni, a disposizione destinato a Perugia; Parisini comm. dott. Giovanni, da Arezzo a Lucca; Bertagnoni comm. dott. Ettore, da Campobasso a Arezzo; Gorno nob. comm. dott. Emilio, richiamato dall'aspettativa e destinato a Campobasso; Germonio gr. uff. dott. Onorato, prefetto di Cagliari, collocato in aspettativa per ragioni di servizio; Taranto comm. avv. Costantino, da Ravenna a Cagliari; Focacotti comm. dott. Gaspare, da Rovigo a Ravenna; Guicciardi nob. comm. dott. Luigi, a disposizione, destinato a Rovigo.

Ministero Marina.

Il primo macchinista nel C. R. E. Palella Riccardo è stato nominato sottotenente macchinista.

Il capitano macchinista Da Tos Giuseppe è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed iscritto nella riserva navale, ed è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Il tenente macchinista Scognamiglio Pasquale è stato promosso capitano macchinista.

Sono state conferite le medaglie d'onore per lunga navigazione alle seguenti persone appartenenti alla gente di mare della marina mercantile.

Capitani di L. C.: Fasio Andrea, Isnardi Pietro Angelo, Consigliere Giovanni, Podenzana Silvio, Trapani Gaetano;

Capitani G. C.: Simonetti Fortunato, Baracchini Stefano;

Macchinista in 1ª Scarlatti Arturo;

Padroni: Ghio Lorenzo, Giudici Giacomo, Miele Bartolomeo;

Marinaio aut.: De Luca Silverio, CaccavaleRaimondo, Bertolotto Pasquale;

Marinaio: Avallo Giuseppe, Olcese Domenico, Revello Giuseppe, Sannino Antonino;

Fuochista Rocca Gregorio.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *B. Brin*, giunta a Catania il 26 – *Piemonte*, partita da Gibuti per Aden il 27 – *Atlanta*, partita da Spezia il 26 – *Tevere*, partita da Taranto il 26 – *Coatit*, giunta a Catania il 26 – *Garigliano* partita da Napoli il 26 e giunta a Messina il 27.

Torp. 98 partita da Maddalena il 26.

Gli incrociatori ausiliari

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Palermo, 27 (ore 21.30). — Ieri a bordo della *Città di Catania* e della *Città di Siracusa* fu completata l'installazione delle artiglierie, composte di 2 cannoni da mm. 120 e 6 da 76. Stamane furono eseguite le prove nella rada tirando al bersaglio.

Domani verrà compoetata l'installazione di 8 cannoni anche a bordo della *Città di Palermo*.

Quanto prima su tiascun piroscafo saranno collocati dei proiettori, nonchè gli apparecchi radiotelegrafici. Anche la *Città di Messina* sarà munita presto di artiglierie.

Così questa divisione di piroscafi dello Stato, celerissimi, inscritti come incrociatori ausiliari della R. Marina, potrà essere presto a disposizione della flotta al primo segnale telegrafico.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione in Albania.

(S) **Costantinopoli, 27.** — Il 19 corr. le truppe turche hannò disrtutto le trincee innalzate dai ribelli presso Mithapa; essi hanno sconfitto i ribelli ed occupato Mithapa.

(S) **Salonicco, 27.** — Per combattere con maggiore efficacia le bande nel *vilayet* di Salonicco, un battaglione di cacciatori è stato diviso in sei distaccamenti, ciascuno di 50 soldati, con cui verranno rinforzati picchetti di gendarmeria insufficienti. Tali distaccamenti dovranno effettuare regolari perlustrazioni ne *vilayet*.

IL PRIMO MAGGIO IN FRANCIA
Le misure del Governo.

— (S) **Parigi**, 27. I Ministri e i Sottosegretari di Stato presenti a Parigi si sono riuniti questa sera in Consiglio, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, Monis.

Questi ha reso note le istruzioni date al prefetto di polizia e ai prefetti dei dipartimenti, in occasione del 1° maggio. Il Governo annette grande importanza ad assicurare dovunque il mantenimento dell'ordine ed è risolutamente deciso a impedire gli aggruppamenti nelle piazze e i cortei che erano stati progettati. Non si può ammettere che si attenti alla libertà del lavoro e alla sicurezza pubblica e che si ostacoli comunque la circolazione.

GERMANIA

Per la salma del Card. Ledochowski.

(S) **Berlino**, 27. — La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* scrive;

Il cardinale Ledochowski espresse nel suo testamento il desiderio che il suo corpo fosse deposto nella cattedrale di Posen e il suo cuore in quella di Gnesen.

In conformità ad un ordine del Gabinetto, emesso il 24 luglio 1834, i vescovi cattolici hanno diritto ad essere inumati nella cattefrale della loro diocesi, ma il cardinale Ledochowschi era stato deposto dal suo seggio arcivescovile di Gnesen e di Posen. Tale diritto è quindi per lui decaduto e occorre uno speciale ordine di gabinetto perchè l'inumazione del suo cadavere nella cattedrale di Posen possa aver luogo.

L'esecutore testamentario del cardinal Ledochowski chiese ed ottenne nel 1902 un ordine del Re permettente la traslazione del cuore del defunto nella cattedrale di Cnesen. Nel 1905 gli amici del cardinale iniziarono passi perottenere l'autorizzazione governativa all'inumazione della salma del Ledochowski; tale inumazione doveva avvenire nella massima tranquillità. Nei circoli competenti si manifestava l'intenzione di esaudire in massima la richiesta. L'esecutore testamentario però aveva finora omesso di presentare la richiesta formale.

Tale richiesta è stata ora rimessa nelle mani del presidente superiore di Posen. Nessuna decisione è stata ancora presa su tale questione.

(La salma del cardinale Ledochowski è attualmente tumulata a Roma).

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 27. — In occasione dell'anniversario dell'assunzione del Sultano sono state graziate 75 persone già condannate dal tribunale marziale di Deba per disordini avvenuti in Albania l'anno scorso e 287 persone condannate per i massacri di Adana.

Dissidio nel partito Giovane turco.

(S) **Costantinopoli,** 27. — Il colonnello Saddik non è ancora partito: Mahmud Chefket pascià esita a dargli l'ordine di lasciare Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli,** 27. — Si dice nei circoli parlamentari che il numero degli aderenti al gruppo dissidente diminuisce. Secondo una voce che corre il colonnello Saddik ed il segratario generale del Comitato centrale, Halil bey, si recherebbero a Salonicco per preparare un accordo.

FRANCIA

(S) **Reims,** 27. Altri sette arresti sono stati operati tra i cignaiuoli, sotto l'imputazione di partecipazione al saccheggio ed al sabotaggio.

(S) **Chambery,** 27. Il Consiglio Generale della Savoia ha votato oggi nel pomeriggio il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Generale della Savoia invia all'Italia, alla nazione amica, le sue sincere felicitazioni in occasione delle feste solenni che celebrano la sua unità, si associa alla gioia nazionale che essa prova e le invia un fraterno attestato di profonda simpatia. »

ULTIM'ORA

Milano, 28 (ore 1) — Il Congresso ferroviario ha discusso oggi in seduta pubblica circa l'influenza della organizzazione sulla moralizzazione del personale. Il relatore Perino perorò per la elevazione delle masse e per la epurazione del personale, così che non possano più verificarsi casi di disonestà.

Si votò poi un ordine del giorno, col quale si dà mandato al Comitato centrale di affermare i valori morali che integrano il diritto del personale.

Circa la convenienza del personale organizzato di nominare rappresentanti propri nei vari, organismi nei quali la rappresentanza dei ferrovieri è ammessa, venne votato un ordine del giorno favorevole.

La proposta della maggioranza del Comitato centrale per il distacco dalla Federazione generale del lavoro venne respinta con 28 voti, contro 20.

— Oggi in via Dante il sac. Don Eligio Carpani, parroco di Cucciago, venuto a Milano per interessi fu investito da un tram elettrico. Il povero prete riportò commozione cerebrale e spirò dopo qualche ora.

— L'on. Riccardo Luzzatto commemorò oggi, nell'aula del liceo Beccaria, alla presenza di un pubblico sceltissimo, il patriota Giuseppe Missori. Molti applausi.

— Oggi, nell'aerreodromo di Tagliedo, venne inaugurata la Scuola d'aviazione, sorta per iniziativa della Società anonima di aviazione. Intervennero il Prefetto, il Sindaco e circa 2000 invitati.

Il futuro insegnante pilota Cagno, eseguì due magnifici voli.

« Falstaff » a Torino.

Torino, 28 (ore 1.30). — Stasera, al teatro Regio, discretamente affollato, fu data col *Falstaff* la prima delle otto rappresentazioni fissate per l'inaugurazione dell'Esposizione. Il successo fu buono. Gli artisti ebbero tre chiamate alla fine di ogni atto. Fu pure chiamato al proscenio il maestro Serafin, direttore dell'orchestra. L'esecuzione nel complesso, fu lodevole

Sabato grande serata di gala alla presenza dei Sovrani.

Borse e Mercati

ROMA, 27 aprile 1911.

Mercato agitatissimo, specialmente sulle Terni e sul Carburo. Bene difesi i bancari e ricercate le Savona.

Rendita 3 ¾ % cont. 104 a 103.97 ½
Rendita 3 ¾ % fine 104.20.
Rendita 3 ½ % cont. 103.95.

Obbligazioni Ferrov. 3 % 365 3/4 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1466 a 1467 — Commerciale 866 a 867 — Banco Roma 102 ¼ — Omnibus 263 — Gas 1145 a 1140 a 1145 — Condotte 317 — Ansaldo 255 a 255 ½ a 255 — Ferriere 164 — Piombino 146 ½ — Metallurgica 103 — Beni Stabili 327 a 326 3/4 — Carburo 576 a 571 a 579 a 571 a 580 a 573 a 577 a 579 — Azoto 134 — Savona 309 a 307 a 309 — Terni 1450 a 1458 — Rendite Fondiarie 99 — Kerka 292 a 294 a 292 a 294.

CAMBI. — Parigi 100.45 — Londra 25.42 — Berlino 124.32 ½.

Cambio dazio doganale per il 27 aprile L. 100.43

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 aprile per idaziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.44.

BORSE ITALIANE — 27 aprile 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 O.	103 93	103 92	104 —	104 90
Id. fine mese	104 25	104 22	— —	— —
Id. 3 ½ %	104 05	103 90	103 80	104 15
A. B. d'Italia	1466 50	1466 —	1466 —	1465 50
» Commerc.	866 50	866 —	866 —	— —
» Cred. Ital.	561 —	561 —	— —	— —
» B. Roma	102 —	102 —	— —	101 75
Mediterranee	426 50	424 —	— —	425 —
Meridionali	677 50	676 50	678 50	679 —
Acc. Terni	1460 —	1466 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	399 —	398 —	— —	— —
Raffinerie	368 55	368 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	256 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	363 —	— —	— —
» Merid.	— —	359 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 26	124 27½	124 29	124 2
» Francia	100 42	100 46½	100 40	100 4
» su Londra	25 42	25 42	25 41	25 4
» Svizzera	100 43	100 47	100 42½	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 27 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	96 20	96 30
» 3 % perp.	95 85 95 80	95 77	95 92
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	103 50
turca	92 60	92 60	92 25
spagnuola	97 60	97 45	97 70
russa nuova	101 85	101 90	101 90
portoghese	— —	66 57	66 40
ungherese	— —	97 50	97 45
Egiziano 6 %	— —	103 25	103 50
Banca di Parigi	1796 —	1800 —	1805 —
Banca Ottomana	— —	711 —	712 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5492 —	5495 —
Lotti Turchi	— —	218 50	218 25
Ferrovie ital. Merid.	— —	673 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅞	99 ⅞
su Londra	— —	25 30 5	25 31
su Madrid	6 45	— —	— —
sul'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 aprile	26	27
Cred. aust.	651 75	651 —
Rend. oro	115 40	115 40
» carta	92 75	92 75
Ungh. 4 %	91 30	91 30
» 3 ½	90 10	90 20
Union. Bk.	617 75	621 —
C. Londra	23 99 2	23 99
Lire ital.	94 42	94 45

Londra, 27 aprile	27 apertura	27 chiusura
Consol.	81 ¹¹/₁₆	8 ¹/₁₆
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 —	92 —
Russo 3 ½	— —	90 —
Spagna	95 ⅛	95 ⅛
Giappone	91 ⅛	91 ⅛
Egiziano	102 ⅛	102 ⅛
Argento	24 ¹¹/₁₆	24 ⅛

Berlino, 27 aprile	26	27
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	72 40
» Merid.	— —	72 10
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	131 50	131 37
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 10	216 —
Camb. ital.	— —	80 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 27 ore 15,50

Rend. 3 ¾	104.22	Raffinerie	363.—	Elba	243.50
Id. 3 ½ %	104.02	Ind. Zucc.	308.50	Savona	310.—
B. Italia	1467.50	Eridania	723.—	Carburo	—.—
Commerc.	867.—	Zucc. Naz.	144.50	Mol. A. I.	225.—
Credit. I.	561.—	Id. Rom.	73.50	Semolerie	302.—
Bancaria	100.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	102.—	Terni	1460.—	Impresa	117.50
Meridion.	677.50	Metallurg.	103.—	Ansaldo	255.—
Medit.	426.—	Ferriere	162.—	Fen. Voltri	263.—
Navigaz.	399.50	Officine	479.—	Italia	83.—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi. 27, ore 24.

Francese 3 %	95.77	Metropolitain	—.—
Exterieur	94.45	Rio Tinto	1712.—
Russo 5 %	106.55	Thomson	—.—
Turco	92.60	De Beers	471.—
Bresil	—.—	Goldfields	133.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	121.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

Parte Seconda — Enrico Clavering.

CAPITOLO XV.

Nuovi orizzonti.

E benchè sia una sconvenienza chiedere ad una persona, che io non conoscevo neppure otto giorni fa, voi mi fareste un immenso piacere a guardare il manoscritto e darmene il vostro parere.

La timidezza con la quale pronunziò quelle parole mi provò che parlava sul serio.

Intanto la sua richiesta coincideva stranamente con i miei voti più segreti.

Da qualche tempo avevo l'ossessione di potere ottenere il libero accesso nel casa senza compromettere me stesso od i suoi abitanti.

Seppi più tardi che lo stesso Gryce mi aveva raccomandato a miss Maria per la revisione del manoscritto.

Cercai d invocare la mia incompetenza in materia, ma miss Eleonora non volle intendere ragione.

« Harwell — mi disse — ha una quantità di note e documenti; egli vi fornirà tutte le informazioni necessarie. Non incontrerete alcuna difficoltà, ve l'assicuro.....

« Harwell sbrigherebbe benissimo quella bisogna; egli è abile ed intelligente.

Miss Maria scosse il capo.

« S'immagina d esserlo — mi rispose; — ma mio zio non gli avrebbe confidata la redazione neppure di una frase. Io voglio agire come avrebbe fatto il caro defunto.

— Può darsi che Harwell sia urtato dall'intrusione d un estraneo...

Ella spalancò gli occhi meravigliati.

— Ecco una cosa che poco m importa — replicò — Io lo pago e non ha che tacere. Però non dirà niente. L'ho già consultato in proposito e m'è parso contento della mia trovata.

— Allora la cosa cambia aspetto.

— Grazie — esclamò con effusione — Quanto siete buono! Come potrò mai compensarvi della vostra compiacenza?

Se adesso vi conducessi da Harwell?

Miss Maria si diresse verso la porta, ma all'improvviso si fermò e un leggero fremito la percorse la pelle.

— Egli sta nel gabinetto da lavoro dello zio. Tutte le carte sono chiuse nello scrittoio..... Tuttavia, se preferite che faccia discendere il segretario?

Risposi che non vedevo alcun inconveniente ad andare a raggiungerlo.

Trovammo Harwell seduto proprio sulla seggiola nella quale non avrei mai aspettato di vederlo. Fui meravigliato di vederlo occupare con tanta imperturbabile calma il posto nel quale, qualche giorno prima egli aveva scoperto il cadavere del suo padrone. Tuttavia constatai che la disposizione della luce nella camera non gli avrebbe permesso d' prendere un'altra posizione ma ammirai la tempra del suo carattere che sapeva adattarsi alle esigenze del momento.

Al nostro entrare sollevò macchinalmente la testa, ma senza scomporsi; aveva l'aspetto concentrato delle persone la cui anima ha una preoccupazione.

— Lo trovo sempre così — mormorò miss Maria — e mi chiedo se s'accorge solamente che si viene a disturbarlo.

Entrando nella camera cercò d'attrarre l'attenzione del giovanotto.

— Vi conduco il signor Raymond — disse — Ha accondisceso al mio desiderio e s'incarica di guardare il manoscritto che voi tenete in questo momento sott'occhio.

Harwell s'alzò lentamente, asciugò la penna e la posò sul tavolo; fece tutto ciò con un cattivo umore appena dissimulato che provava come il mio intervento non gli fosse affatto gradito.

Vedendo questa sua disposizione non gli lasciai il tempo di parlare e presi il fascio di carte ammucchiate sullo scrittoio.

— Mi sembra scritto molto chiaramente — dissi — se permettete scorrerò il lavoro per avere un'idea sommaria.

Harwell s'inchinò, balbettò due o tre parole di consenso, tornò a sedersi con aria imbronciata e riprese la penna.

Immediatamente il manoscritto e tutto ciò che gli si riferiva mi si cancellò dalla mente; non pensai più che ad Eleonora, alla sua triste posizione ed al mistero che avvolgeva quella famiglia.

Guardando bene in viso il segretario, cominciai a dire:

— Signor Harwell, sono felice dell'occasione che si presenta di parlare da solo a solo con voi.

— A proposito dell'assassinio?

— Sì.

— Allora — disse rispettosamente, ma con fermezza — vi prego di scusarmi. E' un soggetto sgradevole al quale non voglio pensare e molto meno parlare.

Sconcertato, ma sopratutto convinto dell'impossibilità d'ottenere un'informazione qualunque da quell'uomo, non ritentai la prova.

Riprendendo il manoscritto ne parlai con lui lungamente per acquistare la certezza di poter rendere a miss Maria il servigio che mi chiede.

CAPITOLO XVI.

Il testamento di un milionario.

La « *Tribune* » dell'indomani conteneva un riassunto del testamento del signor Leavenworth. Mi destarono grande meraviglia le sue disposizioni; benchè legasse a Maria quasi intiera la sua ricchezza, il defunto, con un codicillo antecedente di cinque anni, lasciava ad Eleonora una somma molto importante. Dopo aver discusso con i miei compagni il tenore del testamento mi recai a trovare Gryce.

— Buon giorno — disse vedendomi entrare — sedetevi.

— Sarei curioso di sapere, — dissi — che cosa pensate di quel testamento e dell'influenza che può aver avuta nell'affare che c'interessa.

— E voi? L'opinione vostra qual'è? — rispose l'agente.

— Credo che essa non cambierà in niente, la pubblica opinione. Quelli che prima credevano nella colpa di Eleonora, avranno adesso più ragione di dubitare della sua innocenza, mentre quelli che sino ad ora avevano esitato a sospettarla, non vedranno in quel legato, insignificante, in paragone della ricchezza lasciata a Maria, un motivo sufficiente a giustificare il compimento d'un delitto così grave.

— Voi che avete inteso parlarne, qual'è la opinione in generale?

— Che si troverà il movente del dramma nella parzialità di cui fa prova quello strano testamento tuttavia nessuno sa indicare il movente.

Adesso, improvvisamente, Gryce, parve prendere grande interesse ad uno dei cassetti aperti dinanzi a sè.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 5 e 12 — Telefono 12-91, o «La Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 38-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. [illegible] la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1910-1911**

Prodotti approssimativi del traffico

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

28ª Decade *dall'1° al 10 aprile 1911.*

	Rete			Stretto di Messina			Navigazione
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssim. eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	Approssim.
Chilom. in esercizio .	13.432 (1)	13.360 (1)	+ 72	23	23	—	1,065
Media	13,439	13.369	+ 70	23	23	—	1.065
Viaggiatori	5,333,732 00	5,132,6 5 68	+ 201,033 32	6,118 00	5,831 27	+ 286 73	45,135 00
Bagagli e cani . . .	310,572 00	298,701 57	+ 11,790 45	347 00	289 11	+ 7 89	—
Merci a G. e P. V. A.	1,38[illegible],796 00	1,230,[illegible] 37	+ 51,527 63	4,520 00	4,258 36	+ 261 64	6,786 00
Merci a P. V. . . .	6,5[illegible]6,01[illegible] 00	6,323,[illegible] 18	+ 219,051 82	4,901 00	4,683 50	+ 217 50	+
TOTALE	13,503,118 00	12,986,821 80	+ 516,796 20	15,786 00	15,012 24	+ 773 76	51,921 00

Prodotti complessivi *dal 1° luglio 1910 al 10 aprile 1911.*

	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssim. eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	Approssim.
Viaggiatori	142,951,933 00	138,919,829 96	+ 4,032,103 04	178,815 00	164,625 38	+ 9,189 62	1,592,780 00
Bagagli e cani . . .	6,7[illegible],809 30	6,535,630 27	+ 233,178 73	5,659 00	5,354 22	+ 304 78	—
Merci a G. e P. V. A.	40,187,017 00	39,[illegible]58,317 12	+ 838,699 88	75,539 00	70,35[illegible] 64	+ 5,182 33	205,532 00
Merci a P. V. . . .	189,1[illegible]2,316 00	183,782,075 99	+ 5,400,240 01	139,855 00	127,533 23	+ 11,821 77	=
TOTALE	379,0[illegible]9,075 00	368,525,856 34	+ 10,563,221 66	394,868 00	394,869 44	+ 26,199 56	1,798,312 00

Prodotto per chilometro della Rete.

Della decade	1,003 80	970 58	+ 33 23
Riassuntivo	28,208 13	27,565 70	+ 642 43

(1) [illegible] Confine franco-Modane e Desenzano-Peschiera [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . . 0.25 | 6.— | 7.40 | 8.5 | 10.45 | 13.48 | 14.10 | 16.25 | 18.— | 19.35 | 22.40
Pisa-Torino . . . . 8.55 | 9.45 | 18.10 | 21.— | 23.50
Pisa-Milano . . . . 8.35 | 8.45 | 18.10 | 21.— | 23.50
Foligno-Ancona . . 8.10 | 9.25* | 11.55 | 16.10 | 18.30 | 22.30
Firenze-Milano . . 9.— | 14.25 | 18.15 | 21.5 | 23.45
Grosseto . . . . . 8.55 | 8.45 | 13.50 | 18.10 | 18.25 | 21.— | 23.50
Tivoli-Avezzano . . 7.35 | 13.— | 17.40 | 20.
Tivoli . . . . . . 7.45 | 8.45 | 13.— | 17.40 | 20.—
Civitavecchia . . . 8.20 | 8.55 | 6.45 | 13.50 | 16.50 | 18.10 | 18.35
Frascati . . . . . 6.35 | 9.15 | 17.10 | 15.40 | 18.50 | 20.1 | 21.— | 23.50
Velletri-Terracina 6.50 | 12.35 | 17.30
Velletri . . . . . 6.50 | 12.35 | 17.30 | 20.37
Fiumicino . . . . 7.20* | 6.45 | 9.20* | 18.35
Mandela-Subiaco . . 7.45 | 13.— | 17.40

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . . . 6.45 | 7.40 | 10.— | 11.— | 13.26 | 14.10 | 17.10 | 17.30 | 20.25 | 22.— | 23.25
Torino-Pisa . . . . 7.— | 8.45 | 9.30 | 16.20 | 17.45 | 19.10 | 23.50
Milano-Pisa . . . . 7.— | 8.45 | 18.20 | 16.20 | 19.10 | 23.50
Ancona-Foligno . . 6.12* | 10.25 | 18.10 | 14.55 | 20.10 | 23.30
Milano-Firenze . . 6.50 | 9.— | 18.10 | 18.50 | 22.50
Tivoli-Avezzano . . 0.8 | 9.15 | 9.35 | 15.46 | 20.—
Tivoli . . . . . . 0.8 | 8.— | 9.15 | 9.35 | 15.40 | 17.25 | 20.—
Civitavecchia . . . 7.— | 7.50 | 8.45 | 9.30 | 13.5 | 16.20 | 19.45
Frascati . . . . . 7.35 | 8.55 | 12.50 | 15.5 | 18.55 | 20.53 | 19.10 | 22.10 | 23.50
Terracina-Velletri | 9.25 | 15.1
Velletri . . . . . 8.55 | 9.25 | 15.15 | 20.47
Fiumicino . . . . 8.55 | 16.20 | 21.12 | 20.47
Subiaco-Mandela . . 7.57* | 9.15 | 9.55 | 15.40 | 20.— | 22.10

* Il treno delle 6,12 (Ancona-Foligno) feriale.
* A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 5,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino). Partenza da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,36 alle 21,36.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.12 alle 21,37.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,15 alle 21,15.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,22 alle 20,22.

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p. 6.20 | 9.30 | 11.—f | 13.—f | 16.30
Prima Porta . a. 7.1 | 10.12 | 11.42 | 13.52 | 17.12
Scrofano . . . a. 7.16 | 10.27 | 13.27 | 17.27
Castelnuovo . a. 7.45 | 10.56 | 14.26 | 17.56
Morlupo . . . a. 7.55 | 11.5 | 18.6
Rignano . . . a. 8.24 | 11.34 | 18.35
S. Oreste . . a. 8.32 | 11.42 | 18.[illegible]
Civ. Castellana a. 9.6 | 12.16 | 19.17

Civ. Castellana p. 6.28 | 13.25 | 16.40
S. Oreste . . a. 7.2 | 13.59 | 17.15
Rignano . . . a. 7.10 | 14.7 | 17.23
Morlupo . . . a. 7.38 | 14.35 | 17.51 | 18.4[illegible]
Castelnuovo . a. 7.48 | 14.45 | 18.1 | 18.46
Scrofano . . . a. 8.14 | 15.11 | 18.27 | 19.13
Prima Porta . a. 8.29 | 11.58 | 15.26 | 18.42 | 19.28
Roma . . . . a. 9.10 | 12.40 | 16.10 | 19.2 | 20.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
9,55 - 12 - 14,0 fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,28 - 6,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
4,44 - 11,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6,24 - 12,24 - 16 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,1 - 9,55 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6,10 - 18,47 - 22,55 - 0.35.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . p. | 6.5 | 9.30
Bagni . . a. | 10.18 | 16.2
Villa Adr. a. | 10.29 | 16.[illegible]
Tivoli . . a. | 6 | 10.4 | 18.1 | 17.1

Tivoli . . p. | 5.45 | 7.55 | 16.30 | 17.[illegible]
Villa Adr. a. | 6.1 | 8.9 | 16.42 | 19.32
Bagni . . a. | 6.20 | 8.21 | 12.— | 16.[illegible] | 19.57
Roma . . a. | 7.35 | 9.5 | 13 | 17.40 | 19.21 | 20.2

Il treno N. 29 è festivo.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 16
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 316, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima). dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Ant., dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* e *Etnografico* Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaici del mosaico*, ingresso dal cortone di Bramante, dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15